



**APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DI GESTIONE
ESERCIZIO 2025 E DELLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA SULLA
GESTIONE ESERCIZIO 2025 (ARTT. 151, COMMA 6 E 231,
COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000 E S.M.I. E ART. 11, COMMA 6,
D.LGS. N. 118/2011 E S.M.I.).**

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Per la relazione illustrativa interviene l'Assessore De Grisantis.

ASSESSORE DE GRISANTIS V. N.

Buongiorno a tutti, colleghe e colleghi, oggi con questo documento approviamo un passaggio importante per la vita del nostro Comune, ed è un passaggio importante anche circa i risultati che dimostra e che comunque stiamo progressivamente conseguendo. Sono chiaramente risultati che conseguono ad una attenzione che stiamo prestando all'Amministrazione, una attenzione particolare, perché è necessario cercare di ridimensionare, per quanto possibile, determinate credenze che sono molto spesso più che altro nocive più che positive per l'economia di una azienda tipo la nostra, la azienda pubblica, l'azienda del nostro Comune. E io mi riferisco soprattutto ai concetti come il risultato d'amministrazione, di avanzi d'amministrazione, che comunque stiamo cercando di ridurre e riqualificare nella composizione. Perché noi siamo convinti che, essendo una azienda pubblica, noi non abbiamo l'interesse a conseguire un utile di esercizio ma chiediamo i soldi ai contribuenti perché contiamo di dare in cambio la soddisfazione dei bisogni che nella comunità vengono espressi dai nostri concittadini. Quindi, sebbene dal punto di vista numerico, anche il risultato d'amministrazione di questo anno può risultare importante, ma nella sua composizione dimostra una composizione, un di cui interno diverso per esempio da quello dell'anno scorso e dagli anni precedenti, perché? Perché consegue la parte all'interno, la composizione di questo risultato d'amministrazione, anche di positività che



conseguono a seguito di una attenzione amministrazione. Faccio un esempio. Il fatto stesso di rispettare la norma in base alla quale i pagamenti delle fatture dei fornitori devono essere pagati nel termine dei trenta giorni, il fatto di rispettare questo termine – e noi abbiamo lo scorso anno praticamente determinato un dato medio di 25 giorni dall'emissione della fattura, come dato medio – questo non solo comporta la penalizzazione che la norma prevede quando si va oltre i trenta giorni, ma permette di svincolare eventuali penalizzazioni subite in precedenza. E quindi noi, faccio un esempio, abbiamo, in questo risultato d'amministrazione che presentiamo oggi, anche un dato che è relativo ad un recupero di una penalizzazione pregressa, a dimostrazione del fatto che seguendo determinate indicazioni che vanno non solo verso un corretto rapporto in questo caso con i fornitori ma, questo corretto rapporto, comporta anche delle positività: in definitiva la legalità noi continuiamo a credere, e lo constatiamo, che è sempre più un elemento positivo e un elemento premiante. Quindi, seguire il corso della legalità, è un concetto che noi contiamo di continuare a seguire. Quindi, guardando un po' anche la serie storica dei risultati di amministrazione quei ultimi anni e la loro composizione, intanto il dato si riduce malgrado i diversi andamenti delle entrate negli anni e delle spese, e quindi anche nella composizione dicevo l'avanzo d'amministrazione di questo anno è diverso da quello in parte rispetto a quello degli anni precedenti. Ma anche determinati indici di bilancio stanno migliorando. Per esempio, negli anni precedenti come il 2024, e ancora precedenti, il dato medio, cioè l'incidenza degli impegni sulle spese previste assestate, è stato intorno al 65% - 67%, oggi siamo sul 75%. Questo è un fatto molto importante e l'obiettivo nostro, che noi cercheremo di conseguirlo strada facendo anche questo anno, è di aumentare questa percentuale e di portarla all'80% – 85%, perché significa contribuire meno all'avanzo d'amministrazione, perché l'avanzo di amministrazione è determinato anche dalle somme chieste ai contribuenti e non utilizzate, quindi più impegniamo le somme che chiediamo non solo più credibilità acquisiamo ma contribuiamo



in questo modo sempre meno all'avanzo d'amministrazione che, ripeto, come discorso tendenziale, deve essere un discorso teso a ridurre sempre più l'avanzo d'amministrazione, che tra l'altro non solo è una scorrettezza nei confronti del cittadino ma significa anche spendere con un anno di ritardo le somme che erano state richieste al cittadino contribuente.

Questo quindi è un discorso che abbiamo, quanto io ho riferito fino ad ora, quest'anno curato con attenzione, così come con una attenzione particolare abbiamo dedicato ai residui. Cioè, noi abbiamo reso sempre più credibile il nostro rendiconto, perché abbiamo stralciato i residui ante cinque anni, cioè oltre i cinque anni, e questo ci ha permesso tra l'altro anche di ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità. Il nostro bilancio quindi è sempre più solido, è sempre più credibile, è sempre più attendibile in base a questa riduzione dei crediti che sono pregressi. È chiaro che averli stralciati, non significa che abbiamo rinunciato a quei crediti, infatti non a caso noi abbiamo il 19 febbraio scorso approvato alla definizione agevolata che permetterà di recuperare in altro modo possibilmente quelle somme, quindi noi a quelle somme ci teniamo, però in bilancio le abbiamo stralciate perché abbiamo voluto rendere sempre più affidabile e credibile il nostro documento economico finanziario più importante. Quindi, da un lato abbiamo stralciato dei residui attivi, dall'altro abbiamo stralciato anche dei residui passivi.

Mi avvio dunque alla conclusione dicendo che il rendiconto che io sottopongo alla vostra attenzione, è un rendiconto che denota una solidità complessiva. Per esempio, un altro dato che mi viene in mente, è l'indebitamento del nostro Comune. Teniamo conto che la norma prevede che l'indebitamento può raggiungere il 10% dei primi tre titoli delle entrate, che ammontano a 10.000.000 €. Bene, il 10% sarebbe 1.000.000 €. Noi abbiamo come percentuale di indebitamento lo 0,11%, quindi per intenderci 35 € pro capite per cittadino turese. Quindi è un dato praticamente inesistente quello dell'indebitamento, che da un lato è un fatto positivo perché anche con l'indebitamento, con i debiti, gli interessi corrono e quindi niente è gratis, ma



tra l'altro dall'altro lato permette di guardare la prospettiva di eventuali nuovi investimenti che potremo anche effettuare avendo anche in considerazione questa ipotesi di una contrazione della possibilità di contrarre dei mutui avendo questa capacità pressoché totalmente da utilizzare, capacità di indebitamento. Quindi, voglio dire, anche questo dato permette di apprezzare un po' questo bilancio, questo rendiconto che io sottopongo alla vostra attenzione, alla vostra valutazione, sperando che sia da voi condivisa e apprezzata e votata. Grazie e va bene così.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Bene, grazie Assessore. Ci sono interventi? Consigliere Leogrande, prego.

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

Leogrande. Grazie Sindaco. Naturalmente io devo ribadire sempre gli stessi concetti: quando c'è l'approvazione di un provvedimento importante, ci si aspetta sempre che ci sia una rendicontazione di quello che è avvenuto in questo anno, cercando naturalmente di non entrare in particolari ma quantomeno di fare riferimento ai fatti essenziali, visto che voi adesso in questo momento, Sindaco, lei sta scrivendo tanto su Facebook di tanti risultati, sui quali vedremo, va beh, su tanti risultati che questa Amministrazione sta raggiungendo, io ritengo per il momento soltanto a parole, però mi auguro che poi seguano anche i riscontri a questi fatti importanti. Però, al di là di questo, ci si aspetta anche che da parte di ognuno protagonista di questa amministrazione ci sia, dice: Ma noi abbiamo fatto questo! Assessore ai Lavori Pubblici, in una intervista ha detto che ha fatto quasi il 70% di quello che è il programma, ci si aspetta, e dice: ma questo 70% di che cosa? E qual è il 70% che è stato fatto? Per capire! Perché forse qualcosa ci sfugge. Per cui io qualcosa me l'aspetto, qualche domanda la porrò sperando che ci sia una risposta a queste domande di carattere politico.



Però, prima di avviarmi a porre delle domande, perché poi ci saranno anche i colleghi che faranno altrettante domande in altri settori, io vorrei soltanto richiamare l'attenzione dell'amministrazione su quello che fa il Revisore dei conti, perché il revisore dei conti in questo Consiglio è il grande protagonista. In tutti i punti che saranno approvati in questo Consiglio, se saranno approvati, il revisore dei conti è il grande protagonista. E naturalmente comincia con il conto consuntivo, nel quale il revisore dei conti – perché io vi prego di non trascurare quello che dice il revisore dei conti, perché dice delle cose importanti – pareri sfavorevoli, pareri condizionati, suggerimenti, che ho l'impressione non vengano prese in considerazione. Nella relazione del revisore dei conti a proposito del conto consuntivo, il revisore dei conti dopo le varie introduzioni, dice: “Nel caso di lavori pubblici di somma urgenza, non sono state...” adesso sto facendo un po' dei rilievi di carattere tecnico, poi farò delle considerazioni di carattere politico, “...non sono state rispettate le tempistiche stabilite al riguardo dall'art. 191, comma 3 TUEL. L'Ente ha proceduto al riconoscimento di debiti fuori bilancio senza comprendere l'utile di impresa. Nel corso dell'esercizio 2025 sono state effettuate segnalazioni ai sensi dell'art. 153, comma 6 TUEL, per il costituirsi di situazioni non compensabili da maggiori entrate o minori spese, tale da pregiudicare gli equilibri di bilancio. Voglio ribadire questo passaggio che è importante: *“Sono state effettuate segnalazioni non compensabili da maggiori entrate o minori spese tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio.* “L'ente rientra tra quelli inadempienti in base al Decreto 18/2024 allegato a) per asili nido, trasporto studenti con disabilità. L'Ente ha certificato il mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, inoltre non ha trasmesso apposito cronoprogramma recante le misure da intraprendere. L'Organo di revisione invita l'Ente a sanare l'inadempienza entro l'approvazione del rendiconto”. Ora, Sindaco, Assessore, qui sono stati dei rilievi abbastanza importanti sulle procedure. Io non ho visto da parte della Giunta che ha sanato questa inadempienza il riferimento agli asili nido e al trasporto pubblico,



quindi l'invito che fa il revisore dei conti è stato disatteso. Qui si sta procedendo ad approvare un documento che è privo dei requisiti essenziali, quello soprattutto della veridicità di un documento importante che si chiama Rendiconto di Gestione. Io non so se voi siete consapevoli di questi elementi, che sono fondamentali. Stiamo parlando di procedure, stiamo parlando di un rilievo fatto da un elemento che fa parte del nostro consesso, che è il revisore dei conti, che rileva dei fatti importanti. Si sta quindi procedendo a discutere – e adesso andremo anche nel contenuto – su un provvedimento che è privo di alcuni requisiti. Chi approverà questo documento si assumerà le responsabilità di carattere tecnico riferiti a questo provvedimento. Non voglio essere lungo, perché poi alla fine si perde tempo, tanto quello che diciamo noi non viene molto spesso tenuto in considerazione per cui facciamo la nostra parte.

Avanzo disponibile, Assessore, 2.100.000 €. Io da quando la conosco ho sempre sentito dirle che una attenta amministrazione deve arrivare alla conclusione del suo anno con un avanzo d'amministrazione pari a zero!

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

Okay, è fantasia, mi sbaglio. Le ho detto pari a zero perché ho esagerato, ma è chiaro che sempre più basso è l'avanzo d'amministrazione tanto più dimostra l'efficienza dell'amministrazione. Siamo a 2.100.000 €, mi piacerebbe capire il precedente avanzo d'amministrazione quanto era e come è stato utilizzato, mi piacerebbe capire 1.500.000 € di riduzione di residui attivi a che cosa si riferiscono, perché c'è questa riduzione di 1.500.000 € di residui attivi, i residui attivi riaccertati, minori residui attivi riaccertati, forse sbaglio, vediamo un po'. No, 2.353.000 € minori residui passivi riaccertati 539.000 € con un saldo negativo naturalmente di 1.814.000 €. Perché 2.353.000 € di residui attivi, a cosa si riferiscono questi residui attivi? Me lo



dice dopo, Assessore, prenda appunti poi me lo dice. Mi sono tante altre vie di carattere tecnico, ma lasciamo perdere perché poi perdiamo tempo soltanto sull'aspetto tecnico, invece la cosa importante è l'aspetto politico. Perché non c'è da parte della Giunta una relazione, cioè, direi una relazione appassionata di tutto quello che si è fatto, ci limitiamo a mettere dei post su Facebook, molto generici, alcuni dei quali contraddicono quello che è stato detto precedentemente ma lo contraddicono in termini positivi, e spero che sia così, però perché non si viene qui e non si viene a raccontare che cosa ciascuno di voi ha fatto in questo anno, per poter apprezzare anche i risultati di questo rendiconto. Per esempio, io vorrei capire, perché ogni tanto leggo Facebook e leggo per esempio "Borgoantico", che cosa è questo Borgoantico che scrive delle cose su Turi. Qual è l'utilità di questa cosa? Che cosa è? Io scopro su Facebook, forse mi sono distratto durante qualche Consiglio per cui non riesco a capire qual è l'utilità o la finalità di questa associazione che si chiama Borgoantico per il quale promuove, dice delle cose interessanti. Ma qual è la finalità, qual è lo scopo, qual è il posto, qual è l'obiettivo che si vuole raggiungere con questo progetto? Perché poi, Sindaco, io dico che mi sembra una cosa interessante, Borgoantico, facciamo riferimento a fare un excursus di quelle che sono le risorse del Comune di Turi, che sarebbe interessante anche promuovere, sostenere, inserire in contesti che possono aiutare ad apprezzarlo ancora di più, anche se poi scopro, nostro malgrado, non so se di questa cosa si occupa il consigliere Di Bello, però poi scopro casualmente che non siamo neanche in grado di apprezzare quello che noi abbiamo, quando vedo per esempio che c'è una ruota di protetti, contro ricordavo però poi mi è sfuggito perché bisogna avere anche la passione o bisogna avere un ruolo per conoscere bene questi siti e cercare di valorizzarli, questa ruota dei protetti, leggo su Facebook, leggo così casualmente, anche per colpa mia un po' colpa nostra che non abbiamo controllato questo procedimento, in un progetto completamente viene messo in un contesto veramente non da valorizzare ma da trascurare completamente.



A proposito, Assessore, qui c'è un fatto gravissimo che è stato commesso, Assessore Palmisano, che è quello di aver fatto delle operazioni su un sito che è protetto dalla Sovrintendenza, non soltanto per quello che riguarda la ruota dei protetti ma per quello che riguarda tutto questo palazzo. Lei è responsabile di queste operazioni, lei è il responsabile. È responsabile per il semplice fatto che: primo, se noi dobbiamo valorizzare i nostri siti e le risorse che noi abbiamo, beh, ognuno di voi deve sapere quali sono questi siti o queste risorse che noi abbiamo che dobbiamo valorizzare; secondo, qui c'è un fatto anche di carattere economico, ci sono delle risorse che sono state destinate, che poi ho scoperto che addirittura per fare questa operazione che si chiama Infopoint in questo posto, dove nel progetto questa ruota dei protetti che dovrebbe essere un reperto importante, viene messo nel bagno di questo Infopoint, una cosa veramente raccapricciante dal punto di vista della valorizzazione dei nostri siti, perché noi dobbiamo procedere presso questa strada, e io sono d'accordo, lo dobbiamo fare in maniera organica, lo dobbiamo fare in maniera corretta. Qui ci sono delle responsabilità alle quali qualcuno deve rispondere! Non ce ne possiamo uscire dicendo: va beh, ce ne siamo scordati, non ce ne siamo accorti, pensavamo che la Sovrintendenza non fosse informata o pensavo che si trattasse di manutenzione ordinaria, per cui non c'era bisogno dell'intervento della Sovrintendenza. Non è possibile! Non è possibile ascoltare queste risposte ad una domanda precisa. Non è possibile dire che è stato soltanto sollevato il pavimento, e che ne sappiamo noi su quel pavimento cosa c'è? Che cosa c'era che poteva essere valorizzata? Ma a prescindere da questo discorso, è una scelta che si fa, dice: a me non interessano i siti, li copro. È una scelta politica. Ma nel momento in cui noi facciamo Borgoantico e Borgoantico significa non soltanto il centro storico dove bisognerebbe fare determinate cose, ma perché significa fare la storia di tutto quello che è successo a Turi, e non dimentichiamo che su questo edificio a Turi, in un periodo passato, c'erano gli scolopi, Sindaco, lei è molto attento a queste cose. Questo vuol dire che Turi, all'inizio, potenzialmente se



avessimo continuato a tenere gli scolopi qui, ma non devo insegnare io la storia perché non la so insegnare, gli scolopi qui, avrebbe creato un Comune ricco dal punto di vista culturale. Invece noi che cosa facciamo? Abbiamo questa possibilità, no, dobbiamo fare l'Infopoint, come se Turi in questo momento ha bisogno di un Infopoint in maniera veloce perché abbiamo tanti siti turistici da promuovere e dobbiamo farli. Bisogna seguire un percorso, nel quale bisogna anche considerare che ci sono anche questi siti Per cui io vorrei capire che cosa effettivamente è successo. Poi 150.000 €! Io non devo entrare perché non so le competenze, ma 150.000 € per fare un infopoint che rientra credo in un progetto più ampio, mi deve fare capire a che cosa serve, a cosa serve questo Infopoint andando ad interessare un luogo che avrebbe potuto essere utilizzato in maniera diversa. Ma queste, ripeto, sono scelte. Qui ci sarà qualcosa che succederà, perché nel momento in cui la sovrintendenza metterà in rilievo che ci sono state delle inadempienze da parte di qualcuno, qualcuno deve rispondere di queste inadempienze, è dal punto di vista economico perché ci saranno sicuramente dei costi che sono stati sostenuti e che invece non dovevamo essere sostenuti. E qualcuno deve rispondere di questo dal punto di vista economico. Ma a me interessa anche dal punto di vista politico. Se voi all'inizio del vostro mandato, Sindaco, lei ha detto una cosa interessantissima, bellissima: Turi dobbiamo portarla a diventare Comune della Cultura, il centro della cultura in nome di Gramsci. Okay mi sta bene, magari. Ma Sindaco, per arrivare a questo traguardo, ci vogliono degli step che devono indicarci che effettivamente stiamo andando in quella direzione, e io obiettivamente, Sindaco, non ne vedo di questi step tranne qualche convegno che si è fatto e si fa su Gramsci, questa cosa del Borgoantico che mette in rilievo anche delle cose significative e interessanti ma che non hanno un obiettivo che è coordinato con altre azioni devono condurre a questo risultato. Il tempo passa in fretta e se voi avete pensato che a conclusione del vostro mandato, a cinque anni, noi avremmo la possibilità di promuovere Turi come capitale della cultura in nome di Gramsci, io di



queste step non ne vedo, a meno che voi non ci dite adesso quali sono questi step che avete seguito, che state seguendo e che avete raggiunto, step parziali. Signori, noi dobbiamo fare le persone serie, le persone serie fanno quello che dicono o dicono quello che possono fare, non dobbiamo vendere niente. Turi è in un periodo in cui ha bisogno di certezze, ha bisogno di indicazioni serie, Sindaco, concludo perché non voglio andare oltre, giusto due punti e poi passerò la parola ai miei colleghi.

Quindi Borgoantico mi sta bene, ma deve avere una finalità, deve avere un obiettivo, se invece Borgoantico se ne va per conto suo e ci racconta delle belle storie, benissimo, una volta che le abbiamo lette queste belle storie sono dimenticate, non fanno più di un progetto organico che tenderà ad arrivare a Turi capitale della cultura in nome di Gramsci, non ne vedo. Altre due cose voglio dire, Sindaco, e concludo, perché qui ci sarebbe tanto da dire però voglio... L'altro giorno, e adesso mi rivolgo all'assessora De Florio, un concittadino mi ha fatto vedere una lettera che ha inviato al Sindaco e all'Assessore che riguarda un problema ambientale. Un cittadino che è disperato, perché dice: *io vivo all'immediata periferia di Turi e accanto a me c'è un vigneto, un tendone di grosse dimensioni, nel quale sistematicamente naturalmente fanno degli interventi con fitofarmaci etc. etc.. Io non posso più vivere lì. È una cosa che io ho segnalato, ho risegnalato tante volte*, e allora si chiede: *come mai non ho nessuna risposta a questa cosa qui? Io vivo momenti di terrore, soprattutto in questo momento, in questo periodo, rivivo momenti di terrore* e allora dice: *ma io non la so questa storia, non la conosco*, dice: *ma io ho fatto anche una denuncia alla Procura della Repubblica*. Ha inviato una lettera alla Procura della Repubblica! Siamo arrivati a questo punto! Cioè, un'amministrazione Sindaco che ha voluto portare avanti il discorso ambientale contro un'azienda che si chiama Bitumificio, alle porte di Sammichele di Bari, giustamente, e che al momento in cui il TAR, adesso so che c'è un ricorso al Consiglio di Stato, il TAR ha sancito che il Comune ha ragione, c'è stata da parte dell'amministrazione un boato che dice:



finalmente abbiamo raggiunto un risultato, e che fa? Si preoccupa giustamente di questo problema per quanto riguarda un sito potenzialmente inquinante che è vicino a Sammichele ma in territorio di Turi e non si preoccupa invece...

PRESIDENTE DE TOMASO G.

No, no, ci siamo preoccupati.

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

Adesso risponde Sindaco, poi risponde Sindaco.

Lei, fatemi finire, sennò poi...

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Non ho detto niente.

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

Che fa? Non vi preoccupate di un problema serio, che non riguarda soltanto quel cittadino che è vicino là, ma riguarda tutta quella zona. È un problema molto serio, caro Sindaco, un problema ambientale Assessore, un problema molto serio, che secondo quello che mi hai raccontato questo concittadino non viene preso con le dovute considerazioni, perché qui stiamo parlando di salute. Io porto all'attenzione questo problema, poi fate quello che volete, siete voi che siete determinanti ai fini delle decisioni di questa amministrazione. E infine un'ultima cosa. Tempo fa ho ricevuto, Sindaco, così come l'hanno ricevuto tutti, una lettera da parte della responsabile di PoliticalTv, il quale le chiedeva, dice: *come mai non facciamo le riprese del Consiglio Comunale?* Anche lì io sono stato interpellato su questa storia, al quale io non ho saputo dare una risposta considerando il fatto che questo punto di cui stiamo parlando è uno dei punti che voi in campagna elettorale avete sbandierato, con il coinvolgimento della cittadinanza, trasparenza, tutte



queste belle cose, dalle quali poi non avete dato seguito. Allora, giacché noi consiglieri comunali abbiamo la responsabilità di dare delle risposte ai cittadini, positive o negative, ma bisogna dare delle risposte.

E allora, assessore Palmisano, l'anno scorso io privatamente, senza fare clamore, le suggerii di verificare la possibilità di mettere un punto luce a quel campetto che c'è...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

Okay, non l'ho notato, lo noterò.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

Allora non si nota ancora, perché non era acceso.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

È stato montato, okay, vedremo quando sarà messo in funzione.

Assessore De Grisantis. Io l'anno scorso le chiesi: *ma perché non attivate uno sportello di un paio d'ore alla settimana per metterlo a disposizione dei nostri concittadini all'estero per avere informazioni relativamente alle loro posizioni?* Lui mi disse: *ci avevamo già pensato, stiamo provvedendo.* È passato un anno, Assessore, ma non abbiamo visto nessuno di questi risultati. E allora quando si fa il consuntivo, il consuntivo non si fa soltanto dicendo: *alla 172 abbiamo fatto... la 172.* Io mi ricordo che lei è stato uno dei protagonisti, se non ricordo male, mi aiuti a ricordare, all'onorevole Servodio all'epoca, ci fu da parte sua un'azione forte riferita alla



172, poi per vari motivi questa azione si è persa perché non ha prodotto nessun risultato. Anche qui, Sindaco, questi proclami vanno bene, ma sono semplicemente propaganda, mi sembra propagandista.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

No, ma era una notizia.

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

È una notizia, ho capito, però...

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Non l'abbiamo data neanche noi, l'ha data... l'avevo da quindici giorni.

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

Sindaco, quando io le dico *facciamo le persone serie*, io le dico che semplicemente noi non abbiamo bisogno di fare questa propaganda che serve a ben poco.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Sono d'accordissimo.

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

Quando lei mi dice: *in Consiglio l'ha detto in diverse circostanze*, per esempio, che sui passaggi a livello non possiamo fare nulla perché c'è un problema di carattere societario e organizzativo e poi mi scrive sul giornale: *si, no, adesso abbiamo provveduto, si sta provvedendo, si sta procedendo...*

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.



È cambiata la società?

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Sì, ho capito, ma sono informazioni che illudono, e io spero che ci sia un seguito. E allora, quando lei mi dice: *no, dobbiamo mettere un indicatore*. Ma questa è una cosa che avrebbe dovuto fare l'anno scorso, perché non è un provvedimento che richiede l'intervento delle Ferrovie dello Stato.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

No, no, anche quello, purtroppo, ha ragione.

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

Perché questa cosa...

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Purtroppo anche quello, lo può confermare...

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

Sindaco, quando le dico *facciamo le persone serie*, è perché io ritengo che si possa fare le persone serie. Lei l'anno scorso o subito dopo la sua elezione disse: *il problema dei passaggi a livello è un problema che si risolve in una settimana, basta interpellare un'azienda* di cui non ricordo il nome, perché lei conosce l'amministratore delegato, al quale dire: *senti, metti lì un meccanismo che ci deve consentire di abbassare e alzare le sbarre in tempo, quasi in tempo reale al passaggio del livello*.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Nel frattempo è cambiata la normativa.

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.



È cambiata la normativa.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Ha ragione, io lo so, ma è vero, questo è.

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

È cambiata la gestione, è cambiato questo...

PRESIDENTE DE TOMASO G.

È cambiata, è cambiata.

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

E allora voglio dire, non raccontiamo la verità ai cittadini.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

No, noi raccontiamo sempre la verità.

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

No, Sindaco, non raccontiamo la verità.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Lei lo sa, lei lo sa, lei lo sa.

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

È per questo che io lo dico a lei, perché sono meravigliato da questo suo atteggiamento nei confronti di queste informazioni. E poi chi le sta dietro, sembra che... Ho capito, va bene, sono considerazione di carattere politico che, soprattutto alle domande che ho fatto prima, io mi attendo una risposta.

Assessore, è vero che lei è il fulcro dell'amministrazione De Tomaso, perché tutto cade su di lei e sull'architetto Palazzo, quindi tutto gira intorno a



voi, però le cose bisogna fare. Il 70% delle opere che lei dice di aver fatto, ci devi dire quali sono. Lei, per esempio, voglio fare l'ultimissima considerazione. Ha fatto o ha fatto fare degli asfalti di strade in strade, tutti i cittadini hanno il diritto di farlo, però in strade che dice: *va beh, una strada non è proprio importante*, penso per esempio alla strada che sta dove c'era prima la pizzeria di Peppino El Pedro, quella strada lì.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

Allora dico, va beh, tutti i cittadini hanno diritto, ci mancherebbe, però io che frequento e vengo quasi sempre dalla via di Casamassima, quando arrivo all'altezza della palestra che sta in via Casamassima, lì arrivo ed è sempre una cosa vergognosa. C'è un tratto di strada che è frequentato da centinaia e centinaia, migliaia di veicoli, non viene tenuto in considerazione. Allora io le chiedo: qual è la logica degli interventi che si fanno su queste strade? Non si tiene conto delle cose essenziali! Se poi vogliamo parlare degli impianti sportivi... Ma posso fermarmi, grazie, basta così.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Allora, due risposte perché poi vorrei lasciare anche agli assessori la possibilità di qualche chiarimento.

Per quanto riguarda l'osservazione che è stata fatta dal Consigliere, intanto condivido la premessa, cioè bisogna essere assolutamente persone serie e tra l'altro vorrei sottolineare il fatto che io non ho, diciamo, una sorta di libidine internetiana per cui voglio apparire etc., non ho onestamente questa... Però purtroppo, ma devo dire anche per fortuna, vengo spesso sollecitato dai cittadini. Allora, quando i cittadini ti fermano e dicono: *Com'è la situazione del passaggio a livello? Com'è la situazione della statale?* Allora se io dico: *allora sentite, sì...*, però è meglio anche non dirle queste cose,



perché se scriviamo che la strada si farà, probabilmente a Lecce qualcuno che la vuole anche fare interviene per mettere i bastoni tra le ruote, quindi io sono persino più radicale di lei nel voler limitare al massimo quell'informazione, meno che meno con toni trionfalistici prima che l'opera sia stata realizzata. E anche quando l'opera dovesse essere realizzata, il trionfalismo dovrà essere bandito perché quello è un atto dovuto che deve fare un potere pubblico, sia esso territoriale sia esso nazionale. E credo che sia accaduto anche a chi mi ha preceduto essere sottoposto a domande, a richieste da parte dell'opinione pubblica, e quindi bisogna dare delle risposte. Quella notizia sull'ampliamento della statale, a me era nota da tempo, poi mi sono solo adeguato a dire qualcosa dopo che era venuta fuori la notizia direttamente dall'ANAS.

Caso Gramsci. Ha perfettamente ragione, cioè il nostro obiettivo è quello e non lo confermiamo. Nel frattempo abbiamo avuto interlocuzioni. Noi abbiamo, proprio perché la vicenda Gramsci dovrà essere propedeutica a un piano importante che prescinde e si fonda - quindi la definizione verbale è valida per entrambi i casi - appunto su questa valorizzazione, qual è il nostro disegno? In un recente intervento del consigliere Leogrande, lui giustamente diceva: *ma qual è la vostra visione di Turi?* Me lo ricordo. Allora, se proprio dobbiamo dire in maniera chiara, semplice, facilmente percepibile da chiunque, le dico che noi vogliamo trasformare il Paese in un polo agroindustriale e in un polo culturale. Certo, non è facile, però uno ci prova: gli impegni, gli stimoli, le interlocuzioni, i contatti baresi sono frequenti, sono insistenti. Ma non le diciamo, non diciamo questo, salvo se qualcuno dovesse inopinatamente dire qualcosa, proprio perché condivido alla lettera quello che ha detto. Cioè bisogna dire le cose dopo che sono state realizzate, non prima.

Quindi, quello è un obiettivo.

L'altro obiettivo, ripeto, è quello di trasformare Turi in un grande polo culturale, che deve avere come obiettivo quello di ottenere il riconoscimento di capitale immateriale, in questo caso non materiale, cioè non fondata sulla



logistica questa titolazione, questa denominazione, ma fondata sul valore culturale di una persona che è stata purtroppo prigioniera del fascismo nel nostro carcere. Noi intendiamo, e qui poi se vorrà fare qualche precisazione la collega Di Bello potrà farla, noi intendiamo trasformare quella biblioteca, tra l'altro abbiamo presentato un progetto alla Regione e speriamo che sia finanziato, che ha proprio la figura di Gramsci centrale. Obiettivo: duplicare la cella di Gramsci in quell'immobile. Perché il problema di Gramsci qual è? Che la gente, i visitatori, vengono a Turi, e a differenza di quello che accade in altre realtà italiane ed europee, non vede, perché non può in quanto è ovvio perché ci sono delle limitazioni alle visite, non è semplice, quindi per molte persone, per molti visitatori, la cella, anche a cominciare da me, se non fossi stato a questo posto non avrei mai visto la cella di Gramsci e non era mai capitato, e quindi credo anche per molti nostri cittadini, figuriamoci per quelli che non sono nostri cittadini, che vengono nel nostro paese e chiedono: *come possiamo visitare la cella di Gramsci?* Quindi duplicazione di quella cella, museo gramsciano e dell'antifascismo, sede dell'istituto pugliese dell'antifascismo e della storia contemporanea con la firma già rilasciata del presidente Vito Antonio Leuzzi, che verrà qui, sarà la sede. E tutto questo dovrà essere funzionale all'ottenimento del riconoscimento. Anche in questo caso.

Giustamente il Consigliere Leogrande chiedeva: *sì, vabbè, ma poi non abbiamo saputo nulla*. Ecco, perché vogliamo dire di meno, come diceva De Gasperi, bisogna dire sempre di meno di quello che si fa. E io mi sento degasperiano, cioè bisogna dire di meno di quello che si fa, proprio perché quando si fa, si realizza... quindi noi non abbiamo... per esempio su questo io non ho fatto un post in cui ho spiegato, colgo l'occasione sulla base della sua domanda. Avremmo voluto anche poter realizzare questo disegno nella ex dimora del direttore del carcere a Turi, però ci siamo resi conto che non sarebbe stato possibile perché l'interlocuzione con Roma, che pure era stata positiva, non riusciva a farci ottenere l'accessione dell'intero immobile,



avremmo dovuto dividerlo, e quindi questo fatto sicuramente avrebbe creato dei problemi. Quindi abbiamo concentrato tutti gli sforzi per ottenere nella biblioteca di Piazza Gonnelli questa valorizzazione che secondo me, tra l'altro, sarà coassiale al disegno di sviluppo turistico-culturale. Il turismo sarà sempre di qualità, per cui noi dobbiamo fare attenzione a non puntare sul turismo in nome della turistificazione, che è l'opposto del turismo. Il turismo o è di qualità, cioè produce risorse, o non è di qualità, perché se non è di qualità distrugge risorse. Il turismo è un settore a doppio taglio.

Ultima precisazione. Ha fatto bene il consigliere a citare il caso del cittadino che giustamente lamenta quella situazione. Noi abbiamo promosso una conferenza di servizi, abbiamo interessato tutti gli attori, dall'ASL, all'ARPA, all'ISPRA, c'è un carteggio di cui è anche a conoscenza - e non può che confermarlo - il cittadino che ha giustamente lamentato una condizione di estremo disagio, e noi da subito ci siamo mossi, sia con interventi ufficiali, formali, con lettere inviate - e c'è una dimostrazione tattile, visiva di questo - e sia anche per incontri informale. Sono state anche fatte alcune proposte...

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

Il cittadino lamenta che ci sono delle irregolarità di carattere urbanistico.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Lui sollevava due problemi, uno di ordine ambientale-salutistico, persino sanitario, l'altro di tipo urbanistico. Allora, sulla vicenda ambientale-salutistica-sanitaria, ci siamo mossi, credo con una velocità che, a mio avviso, penso che il diretto interessato...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DE TOMASO G.



Sì, l'abbiamo anche ricordato, certo, sì, assolutamente. L'abbiamo anche ripreso, ci siamo anche fatti forza della...

Lui poi, il cittadino, come ha ricordato il Consigliere, poi ha portato giustamente sollevato l'attenzione sull'elemento urbanistico. L'elemento o urbanistico è diciamo un po' controverso, e lì non sono un esperto così come non sono un esperto neanche nell'altra materia, però lì abbiamo affidato alla A.S.L. il compito anche di dirimere questa querelle, questa questione. Quindi, queste sono le cose che mi sento di dire. Noi assolutamente non abbiamo sottovalutato.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DE TOMASO G.

La (Inc...) sono io, dal punto di vista politico, però dal punto di vista tecnico non sono io.

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

No, mi scusi, scusi un attimo...

PRESIDENTE DE TOMASO G.

No, no, e concludo, abbiamo chiesto all'ingegnere, per essere precisi, all'ingegnere Di Bonaventura un approfondimento dell'intera questione e credo che anche su questo aspetto ci potrebbero essere delle valutazioni.

Non lo so, perché io non sono un tecnico e quindi mi uniformerò alle valutazioni tecniche. Spesso in Italia, lei è il primo che credo lo possa dire, alcune norme, il rischio regolatorio in Italia è sempre incombente perché molte norme si prestano ad interpretazioni non univoche.

(Intervento fuori microfono)



PRESIDENTE DE TOMASO G.

Ma sono d'accordo, è quello che abbiamo detto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Ma l'abbiamo detto, ci siamo affidati alla A.S.L. e l'abbiamo detto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DE TOMASO G.

L'abbiamo fatto. Posso dire che ogni qualvolta il cittadino è salito sul Comune, è stato ricevuto dal sottoscritto senza neppure che lui bussasse. Quindi lui proprio non... io mi sento in questa vicenda, consigliere Leogrande, proprio assolutamente non dico esente da, ma proprio completamente uno che ha abbracciato il problema. Ovviamente io non posso pensare di avere in mano soluzioni tecniche che non dipendono solo da mie valutazioni, anzi dipendono da valutazioni di organi ad hoc in questo tipo di vicende.

CONSIGLIERA ZACCHEO G. E.

Volevo giusto aggiungere un particolare rispetto a questa problematica che naturalmente è molto sentita da noi tutti, perché il problema è rilevante e noi lo sentiamo proprio sulla nostra pelle, se lo possiamo dire. Non abbiamo mai chiuso le porte, abbiamo sempre promosso degli incontri e siccome abbiamo anche tentato un incontro con i responsabili dell'ufficio urbanistico che legge la situazione a livello urbanistico in un modo un po' differente...

(Intervento fuori microfono)



CONSIGLIERA ZACCHEO G. E.

Palazzo, e anche Di Bonaventura.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA ZACCHEO G. E.

Siccome Di Bonaventura ha seguito, quindi è quello che ha seguito proprio dall'inizio tutta la procedura, noi alla fine abbiamo consigliato e sollecitato un incontro anche tra questa persona, il cittadino e un suo avvocato.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA ZACCHEO G. E.

Abbiamo competenze politiche, però è opportuno che ci sia un confronto basato sul livello tecnico per capire. Cioè, noi vogliamo capire perché quelle osservazioni che a noi, sinceramente le osservazioni del cittadino ci sembrano fondate, ci sembrano fondate perché le carte parlano chiaro, però sono gli uffici che leggono in un modo diverso e quindi, siccome non è che ci possiamo avventurare in atti amministrativi se non sono supportati, e lo sappiamo bene, abbiamo sollecitato un confronto anche con l'avvocato per capire se gli uffici comprendono un linguaggio da un livello tecnico.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

Ma al di là dell'aspetto sanitario, qui ci sollevano delle perplessità sul piano urbanistico, allora il responsabile dell'urbanistica di Turi, ricevute queste presunte irregolarità deve semplicemente dire: *sì, sono irregolari, quindi io devo procedere, oppure no.*



CONSIGLIERA ZACCHEO G. E.

Abbiamo chiesto una relazione.

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

Quindi la domanda è semplice, la risposta è altrettanto semplice.

CONSIGLIERA ZACCHEO G. E.

Esatto.

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

Al di là del coinvolgimento della A.S.L. e del coinvolgimento degli altri, sui quali... Però il problema sa qual è? Che ad oggi questo signore, con altri, sta subendo sistematicamente questo sopruso, se è un sopruso, sulla propria pelle. Cioè, non si tratta di un problema di carattere economico, di un problema di carattere patrimoniale, si tratta di salute dei cittadini, quindi io mi preoccuperei tantissimo. Se c'è il coinvolgimento anche della Procura in riferimento a questa cosa qui, Sindaco, io sarei molto preoccupato di questa cosa, sarei molto ma molto preoccupato e non perderei tempo a trovare la soluzione a questo problema perché se ci sono dei problemi di carattere urbanistico bisogna intervenire subito.

CONSIGLIERA ZACCHEO G. E.

Eh, però non sappiamo se ci sono dei problemi a livello urbanistico, questo è il fatto.

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

Ma qualcuno deve rispondere a questa domanda.

CONSIGLIERA ZACCHEO G. E.



Certo, certo.

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

Ho letto che per quanto riguarda la 172, poi mi deve rispondere anche sul problema della diretta televisiva. Per quanto riguarda la 172 ho letto da qualche parte, forse sbaglio, che i lavori sono previsti per il primo aprile del 2027, è vero o non è vero?

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Ovviamente sono decisioni che...

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

Qualcuno ha scritto che i lavori inizieranno il primo aprile del 2027, voglio soltanto sapere: questa cosa è vera o non è vera?

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Non lo so, potrebbero essere prima o potrebbero essere dopo, non c'è...

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

Quindi non c'è il primo aprile del 2027?

PRESIDENTE DE TOMASO G.

No, può anche essere che ci sia il primo aprile. Allora, siccome ci sono stati altri casi simili in cui mi era stati detto che i lavori sarebbero cominciati in una certa data, non voglio fare degli esempi, quindi io sarei sempre prudente, cioè le previsioni...

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

No, lei mi deve rispondere...



PRESIDENTE DE TOMASO G.

Allora le rispondo che non lo so.

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

Non lo sa. Ci sono molte cose che lei non sa.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

No, perché se dovessi rispondere una data, io poi mi vado a impiccare.

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

No, ma la domanda, giacché è precisa la...

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Mi vado ad impiccare.

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

Non è una data che dice: no, presumibilmente inizierà in primavera l'anno prossimo. No, primo aprile del...

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Può essere come anche può non essere.

Allora, ha chiesto di intervenire il consigliere Dell'Aera.

CONSIGLIERE DELL'AERA S.

Solo in merito a questo ultimo argomento che ha tirato fuori il consigliere Leogrande. Al netto di tutto l'aspetto urbanistico che evidentemente gli uffici devono approfondire, dal punto di vista dell'ottemperanza rispetto all'ordinanza che è stata emanata nel 2024, l'Ente, è intervenuto, è mai intervenuto? Quali sono gli esiti? Perché è chiaro che il privato può legittimamente o meno legittimamente denunciare delle



situazioni, l'Ente ha fatto dei riscontri? Effettivamente quello che il privato dice è vero, è esagerato o è completamente falso? Quindi, dico, l'Ente in questi due anni ha tentato di comprendere con i suoi uffici, nell'ottemperanza di questo regolamento, che ricordiamo è un'ordinanza che va a incidere proprio nel merito della salute pubblica ed è una ordinanza proprio nella funzione...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA RESTA I. *(fuori microfono)*

L'ordinanza che è stata fatta (Inc...).

CONSIGLIERE DELL'AERA S.

Certo, nella funzione di responsabile Igiene e Salute pubblica, del primo cittadino.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DE TOMASO G.

No, no, sono state fatte tutte, quindi la risposta è positiva. Anche l'Assessore De Florio, sì.

ASSESSORA DE FLORIO T.

Sono stati fatti dei controlli dalla Polizia locale. L'ordinanza prevedeva che l'utilizzo dei fitofarmaci dovessero essere utilizzati in determinate ore della giornata e in effetti, poi ha avuto riscontro anche da lui stesso, si interrompevano esattamente alle otto, per cui gli interventi sono stati fatti più di una volta dalla Polizia locale.

CONSIGLIERE DELL'AERA S.



Credo nell'ordinanza ci sia anche la verifica dei venti, l'apposizione di cartelli, tutti questi aspetti perché è chiaro che l'orario non è un indice discriminante. Se abbiamo maestrale e io ho l'edificio esattamente a maestrale rispetto all'appezzamento di terra dove vengono fatte le irrorazioni, è chiaro che è un problema. Voglio capire questi aspetti quindi se sono stati valutati.

ASSESSORA DE FLORIO T.

Certamente la Polizia locale non poteva fare questo tipo di controllo. Se poi dobbiamo chiedere alla Polizia locale anche di controllare i venti e le altre situazioni, scusatemi, cioè...

CONSIGLIERE DELL'AERA S.

Ma anche semplicemente, l'apposizione dei cartelli permette al cittadino magari di chiudere le finestre, semplicemente, in estate quando magari...

ASSESSORA DE FLORIO T.

I trattamenti sono stati eseguiti all'alba e sono terminati alle otto, per cui quando sono intervenuti in quell'occasione, su sollecitazione del cittadino, la Polizia locale non ha trovato nessuno. Il cittadino ha fatto intervenire anche la metronotte e la metronotte non ha trovato nessuno. Ora, comprendo la sua situazione di disagio che sente i cattivi odori, ma nel momento in cui la Polizia locale è intervenuta venti giorni fa, un mese fa, non ha trovato nessuno. Diversamente quando è intervenuto con il comandante Campanella, ma l'utilizzo dei fitofarmaci che stavano utilizzando, erano quelli consentiti e quindi nulla è stato fatto. Bene.

CONSIGLIERE DELL'AERA S.

Grazie.



PRESIDENTE DE TOMASO G.

Vuole... Se non diamo avanti nel... Bene. Sì, se non ci sono troppo... Allora. Consigliera Di Bello.

CONSIGLIERA DI BELLO D. B.

Allora, in merito al discorso Turiborgoantico, quello che si è pensato, quello che si è fatto e quello che si sta facendo. Innanzitutto è stato fatto tutto l'iter di, diciamo così, indirizzo politico, di affidamento e gli atti sono tutti pubblicati all'albo pretorio per cui, sia dal punto di vista economico-finanziario che dal punto di vista della procedura, è tutto pubblico, è tutto consultabile, non ci sono problemi.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DI BELLO D. B.

È stato fatto... No, no, ma sto cercando... No, faccio un chiarimento, un po' la cronistoria anche perché sono abbastanza pragmatica di mio.

È stato dato un affidamento ad una società, non è un'associazione, che ha presentato una proposta progettuale che parlava di promozione, marketing territoriale, dal punto di vista del supporto allo sviluppo del turismo in una comunità che di turistico ha pochissimo. Nel senso che, a prescindere da quello che si è sviluppato dal punto di vista del tessuto imprenditoriale, diciamo così, degli operatori...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DI BELLO D. B.



Non ci sono solo quelli, nel senso che piano piano ci sono le case vacanze, ci sono le locazioni turistiche, ci sono gli alberghi diffusi, ci sono i bed and breakfast, sono comunque...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DI BELLO D. B.

Appunto, più di 80 quelli che invece sono adesso iscritti al DMS. Per cui, il lavoro che si è pensato di fare, prendendo in considerazione questo progetto, è stato quello di iniziare a creare la sovrastruttura, nel senso che autonomamente l'operatore turistico sviluppa la sua rete, il fatto di procedere a raccogliere tutto quello che poteva essere messo fuori dal punto di vista culturale, di ospitalità, storico etc., doveva trovare un modo per entrare in network con questi operatori. Perché, al di là del ristrutturarsi l'appartamento e promuoverlo su booking, l'operatore turistico più di quello non può fare. Cosa può fare un'amministrazione per supportare e iniziare a crescere? Perché adesso io non pretendo di far diventare Turi come Polignano a Mare, e neanche lo vorrei perché i polignanesi vogliono scappare da Polignano. Apro e chiudo parentesi. Quello che si è cercato di fare è, innanzitutto ammettere anche la propria incompetenza, perché io penso che di tuttologi a Turi ce ne siano troppi. Tanti tuttologi e tanti nulla facenti che passano il tempo a promuovere quello che probabilmente neanche comprendono. Con tutto il rispetto parlando.

Detto questo, si è proceduto a dare l'affidamento, tutto quello che era stato proposto è stato messo in opera e cioè, la costituzione di un sito internet, la costituzione delle reti tra gli operatori e non solo, anche tra le associazioni, esempio pratico e concreto: sagra della Ciliegia è stato dato l'affidamento all'Associazione in Piazza, Turiborgoantico sta collaborando con l'Associazione in Piazza nella promozione dei rail, dell'experience, della vendita dei pacchetti dal punto di vista dell'ospitalità. Per cui, quello che era



stato proposto da questa società, è stato messo in cantiere e si sta sviluppando pian piano. I contenuti che vengono promossi sulle pagine Facebook e sulle pagine Instagram, se volete, io ho una relazione di 150 pagine che posso condividere tranquillamente e che mi porta anche gli estratti dal punto di vista delle visualizzazioni, delle consultazioni, delle proposte e delle interazioni con tantissimi turesi che vivono fuori dall'Italia, che vivono anche negli Stati Uniti e che stanno cercando in qualche modo di usare questa piattaforma per rimanere vicini o per conoscere quanto magari non è mai stato promosso nella maniera corretta. Questo è un punto.

Il discorso dell'Infopoint, partendo dal presupposto che io do l'indirizzo politico dell'apertura di un Infopoint, per quanto riguarda...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DI BELLO D. B.

No, no, ma spiego anche la funzione, perché io amo leggere, anch'io amo ascoltare, mi diverte anche però andare a cercare le fonti di chi parla e di chi esprime la propria opinione. Come nel caso del cittadino, bisogna verificare se poi il problema è non avere la risposta che si desidera e continuare all'infinito. Perché spesso e volentieri nessuno di noi ama ricevere la risposta negativa rispetto a quello che si prospetta. Questo penso che sia la base.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DI BELLO D. B.

Se io desidero una risposta, si comincia l'iter...

(Intervento fuori microfono)



CONSIGLIERA DI BELLO D. B.

No, no, no, ho detto una cosa molto semplice. Mi sto riferendo al discorso del signore del problema della vigna adesso. Ho fatto io un salto, un volo pindarico. Nel senso che molto spesso si procede ad oltranza perché non si riceve la risposta voluta, per cui non hanno fatto niente, ma io non ho semplicemente ricevuto la risposta che volevo probabilmente perché non è possibile ricevere quel tipo di risposta. Poi staremo a vedere nel tempo.

È un discorso in generale.

Per quanto riguarda...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DI BELLO D. B.

Eh, no, è diversa la natura. Per quanto riguarda invece l'Infopoint...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DI BELLO D. B.

Consigliere Leogrande, che cosa faccio di mestiere? Che cosa faccio di mestiere? La mia professione qual è? Io mi occupo di prevenzione e salute ogni santo e benedetto giorno della mia vita, perché ho fatto anche un giuramento e un esame di Stato. Per cui non sottovaluto i rischi per la salute ma mi rendo anche conto innanzitutto del contesto in cui vivo e io non tollero chi utilizza determinati argomenti anche nell'ignoranza, e vi posso garantire che da gennaio su tutti i social relativi al contesto turese - poi però ci piace andare a vedere la fioritura, andarci a fare la sagra della ciliegia - c'è tantissima gente che criminalizza i trattamenti che vengono fatti con i fitofarmaci per la coltivazione delle ciliegie. Se ci sono delle certificazioni, se ci sono degli enti predisposti a certificare, come ha detto prima la consigliera Resta se l'ordinanza dice che tu devi fare questo entro questa ora



ma utilizzi dei prodotti che sono certificati, interviene l'ARPA, interviene la Polizia locale, fatti i controlli tu non puoi fare nulla, anche perché il cittadino che sta dall'altra parte e cioè il proprietario del vigneto che ha investito i suoi soldi, ha messo su un impianto e non ho idea, non so nemmeno chi è sinceramente il proprietario, immagino che abbia tutto l'interesse a fare della sua attività nella maniera corretta la fonte di guadagno e che non gradisca nemmeno ricevere una multa di non so quanti mila euro perché non ha adempiuto a rispettare una normativa, immagino. Poi, che un cittadino si ritrovi a vivere... io abito in Via Vecchia Sammichele e a ridosso delle abitazioni, praticamente a 35 metri non chissà quanto, ci sono dei ciliegi, ci sono delle piantagioni di albicocche e vi posso garantire che i trattamenti li fanno prima delle ore stabilite e li fanno di continuo, l'odore si sente ma sono tranquillo perché mi fido della chimica, mi fido delle certificazioni, se stanno usando dei prodotti certificati io sono tranquillo.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DI BELLO D. B.

Su questo sono perfettamente d'accordo ed è quello che si sta avviando a certificare, nel bene e nel male per tutti, perché ovviamente l'Urbanistica è sempre una materia molto particolare. Penso che abbiate avuto esperienza diretta negli anni, e la chiudo.

Per quanto riguarda il discorso dell'Infopoint. L'Infopoint serve? Sì. Politicamente io rispondo che è necessario, non perché dobbiamo promuovere chissà che cosa o perché chissà qual è il suo scopo fondamentale. Se vogliamo parlare di un progetto e di visione, i passi bisogna farlo, lo ha appena detto lei. L'Infopoint è un passo propedeutico anche a tutto il resto, nel senso che avere un punto di riferimento per i turisti, ma anche per i cittadini stessi, diventa un punto di partenza.



Per quanto riguarda ciò che abbiamo detto anche l'anno scorso e che sto cercando di portare avanti, vi ho detto che la relazione per cui il Comune di Turi ha speso 5.000 € per una candidatura alla bandiera arancione non so quante amministrazioni fa, è stata rifiutata perché mancavano i requisiti: una era la raccolta differenziata e l'altra era l'Infopoint. Io sto cercando di perseguire quell'obiettivo anche in virtù di quell'ottenimento di quella certificazione.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DI BELLO D. B.

Ma la raccolta differenziata ce l'abbiamo da un po' di anni però, è stato già raggiunto dalle precedenti amministrazioni. È proprio l'Infopoint che mi manca.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DI BELLO D. B.

Quello c'era. Quindi, il fatto di avere una visione su quella che è la prospettiva turistica e dello sviluppo del turismo sia dal punto di vista storico che dal punto di vista culturale, presuppone avere degli step da ottenere. Sul discorso di non voler assolutamente svilire quello che abbiamo come patrimonio, io su questo penso di poter parlare a nome di tutti: nessuno vuole svilire quello che è il patrimonio. Su una cosa però chiedo a tutti di fare ammenda. La verifica delle fonti storiche è necessaria, la verifica delle dichiarazioni è necessaria. Un'altra cosa importante che si sta cercando di fare con il progetto...

(Intervento fuori microfono)



PRESIDENTE DE TOMASO G.

Scusate, noi siamo andati all'inizio bene senza interruzioni, non interrompiamo perché sta finendo l'intervento la Consiglieria.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Sì, ma perde il filo poi la Consiglieria.

CONSIGLIERA DI BELLO D. B.

Intanto ascolto, perché non ho problemi ad ascoltare. Semplicemente, nel momento in cui si dà valore ad una struttura come quella del nostro palazzo comunale che è l'ex Convento degli Scolopi, bisogna avere anche la possibilità e i mezzi per poter consultare tutto quello che è relativo la storicità di un immobile. Vi posso garantire che l'archivio storico, che io ho visionato più volte, in questo momento è stato attenzionato proprio all'amministrazione perché deve essere rimesso nella condizione di essere consultabile. Io non so quanti di voi hanno competenze dal punto di vista di cespitazione, archiviazione, la creazione di cataloghi per poter andare a consultare le fonti. In questo momento l'archivio storico di Turi non è così consultabile, per cui non sto giustificando gli errori di nessuno, che non sono neanche mia responsabilità perché io non istruisco le pratiche dei progetti, però ritengo che bisogna anche tollerare e comprendere che spesso e volentieri quello che viene dichiarato ora, Sindaco, con tutto il rispetto per la sua ex professione, un articolo di giornale come la bibliografia di una qualsiasi tesi di laurea, se non ha una bibliografia che può essere tracciata come memoria storica per me ha valore minimo.

(Intervento fuori microfono)



CONSIGLIERA DI BELLO D. B.

No, io sto soltanto aspettando quello che mi dirà la Soprintendenza, perché se la Soprintendenza ha accesso ad un archivio storico a Bari e mi riporta qui la documentazione finalmente a casa nostra, un po' come sto Napoleone Bonaparte, io sarei molto contenta.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DI BELLO D. B.

Ma è la verità! Vuole venire con me nell'archivio storico? Io sono pronta!

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DI BELLO D. B.

Io ho detto semplicemente che non sto giustificando.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DI BELLO D. B.

Lo sforzo che si sta cercando di fare è questo.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DI BELLO D. B.

Non è una scelta ma è... sto chiarendo quello che spesso e volentieri purtroppo accade.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Va bene, aveva chiesto l'assessore De Grisantis di intervenire.



(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Assessore Palmisano, prego.

ASSESSORE PALMISANO A.

In merito ai lavori nel locale ormai denominato ex Papagni, sì, è vero, c'è stato un errore, c'è stata una svista come spesso capita, è inutile dire che è la prima volta, non è la prima volta! Non ho personalmente controllato che il percorso...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

Va beh, dovevo comunque accertarmi se gli atti erano stati inviati o meno alla Soprintendenza. Poi, in merito al locale, io aggiungo anche un'altra cosa rispetto a quello che ha detto Daniela. La cosa che a me fa strano è che molti parlano di atti storici e noi non abbiamo tracce. Cioè, se qualcuno ce li ha li tirasse fuori, perché noi non ne abbiamo trovati. Quindi, se c'è qualcuno che ce li ha, ce li mostrasse e ci dica...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

No, no, va beh, questo poi lo verifichiamo dopo.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.



Ho capito, però Consigliere ma non è che uno si sveglia oggi e si fa una...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

Ho capito, ma con tutta la... Ma io non sto contestando il lavoro fatto da una persona, e va bene, ma ci fornisca gli atti ufficiali, ce li rifornisca perché noi non ne troviamo, noi non ne abbiamo.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

Va benissimo, va benissimo tutto. Poi dico, cioè, quel locale che fino a qualche anno fa era chiuso, era usato come deposito e qualche anno prima ancora era usata come macelleria, quindi laddove c'era probabilmente... è certo che sia quella, perché a me dicono che probabilmente era un'altra, ma va bene. Mettiamo che quella è la ruota dei Esposti, lì dentro si arrostita la carne, però nel momento in cui lo stiamo rivalutando...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

Perfetto! E ardiamo a rivalutarla. Però, se l'idea è quella di valorizzare un locale appartenente a un patrimonio collettivo e lo si vuole usare come Infopoint, credo che non ci sia nulla di male. Non credo che si potesse fare qualsiasi tipo di... La scelta, poi perché la scelta progettuale di andare a fare lì il bagno? Perché innanzitutto era l'unico posto, così detto dai tecnici, io prendo per buono ma non ho difficoltà a metterlo in discussione dal punto di vista anche della A.S.L., cioè l'unico punto in cui quella finestrella che oggi



è occlusa dalla scala che poi permette la salita alla caserma dei carabinieri, era l'unico punto dove poter prendere aria, dove poter creare un'areazione all'interno del bagno.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

Dove la andavamo a fare la areazione forzata? Quello è! Quello è l'immobile! Non c'erano dal punto di vista progettuale altre soluzioni. Quando è venuta la Soprintendenza lei aveva un'altra idea, cioè lei ad esempio pensava che noi avessimo scavato. Non abbiamo scavato nulla, ci siamo sollevati perché abbiamo spiegato che essendo un pavimento che non presenta... diciamo è stato fotografato quindi verrà refertato alla Soprintendenza, non presentava botole, cisterne e quant'altro, quindi era un piano solido, e su quello abbiamo soltanto creato che cosa? Dei granchi per l'areazione e ci siamo sollevati per poter portare a piano il coso, né più né meno. Poi abbiamo fatto solo una semplicissima cosa, tecnicamente...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

No, non è stato stravolto, Consigliere, non è stato stravolto. Abbiamo soltanto eliminato l'intonaco e basta, non abbiamo toccato nulla. C'era quel muro che usava la macelleria per dividere il bancone dal fornello, stop, ma era un muro che non è che veniva dal... non era un reperto storico, era un manufatto, una superfetazione tecnicamente quindi non aveva un valore storico. Noi non abbiamo toccato nulla! Abbiamo soltanto tolto l'intonaco e fugato, alcune parti sono lì in vista, si può andare a visionare non c'è nessun problema, poi ci sarà la Soprintendenza che ci darà le prescrizioni.



Per quanto riguarda l'aspetto economico. Il progetto prevedeva non solo e soltanto la riqualificazione di quel locale ma anche il rifacimento delle facciate e la pulizia dei cornicioni in pietra e i portoni, ecco perché vede quella cifra.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

150 era il...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

Adesso stiamo aspettando che...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

Sì, è fermo, sono fermi i lavori. Noi stiamo facendo le... Cioè, la Soprintendenza ci ha indicato quelle che sono le relazioni che dobbiamo fornire, poi aspetteremo quelle che saranno le indicazioni che ci darà la Soprintendenza, tutto qui. I tecnici stanno inviando tutta la relazione fotografica, tecnica etc. etc. e aspettiamo che ci dicano come proseguire i lavori.

Per quanto riguarda gli asfalti. Se mi faccio un giro a Turi, sono tutti da rifare gli asfalti e da qualche parte bisognava iniziare. Siccome abbiamo fatto via Conversano, abbiamo fatto le due arterie principali (via Putignano e via Conversano) su via Putignano abbiamo molte segnalazioni di infiltrazioni all'interno di cantine e quindi abbiamo deciso di iniziare da qualche parte e



piuttosto che andare a pagare, cioè risarcire con intercapedini, a questo punto interveniamo prima e quindi andiamo a rifare i manti stradali.

Abbiamo iniziato, da qualche parte dovevamo iniziare anche perché non c'è stata inizialmente un'idea di voler prediligere qualcuno piuttosto che altro, si è pensato soltanto di dover completare le zone a cui si era pensato di dover intervenire come strade principali. Via Montegrappa. Via Montegrappa e quindi via Borrelli, era stata indicata... sinceramente io via Borrelli non la volevo fare, dico la verità, però i tecnici hanno constatato sul posto che era necessario dover prolungare quella arteria e quindi tecnicamente diciamo che, seppur non con indicazioni politiche, mi sono affidato a quella che è stata la scelta tecnica. Io avevo indicato altre strade, però va bene così. Qual adesso il programma successivo? Noi abbiamo un elenco di strade che verranno interessate nel 2027 da AQP per il rifacimento di linee idriche, praticamente così come per la fibra anche AQP farà un intervento massiccio sul territorio. L'ha già fatto su Conversano, il prossimo anno tocca a noi, lo farà anche su Putignano e su altri Comuni. Quindi, stiamo stralciando da quelli che sono gli interventi questo anno da mettere in cantiere, quelli che saranno poi i tratti interessati da AQP. Vi posso dire che quest'anno verranno interessati la zona di via Gramsci, tutta via Gramsci e tutta l'area che va da via Vecchia Casamassima a via Casamassima, diciamo da via Petrarca, via Gramsci e tutte le traverse fino ad arrivare a via Domenica (Inc...), insomma tutte strade...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

Esatto, tutta quell'area lì, perché la prendiamo, la completiamo e la finiamo, e per vent'anni sappiamo che perlomeno nessuno vanterà nulla.

Così stiamo agendo.

Via Casamassima, è chiaro, è un problema, però via Casamassima sappiamo già da oggi che qualche intervento verrà fatto, quindi abbiamo



deciso di lasciarla stare via Casamassima, ma se il prossimo anno riusciranno a terminare prima i lavori, potremmo pensare di asfaltare via Casamassima e renderla percorribile in maniera insomma meno pericolosa, perché poi diventa pericolosa perché corrono, sbandano e fanno. Molti si lamentano che i manti stradali hanno creato delle conche, quindi su tutte le abitazioni di via Casamassima sono ormai o con sistemi di...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

Sì, no, è vecchia, però io sono convinto che anche lì, essendo una questione proprio di... anche cordiali il nuovo asfalto avranno lo stesso problema i residenti con le abitazioni, secondo me avranno lo stesso problema.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

Anche quello, anche quello.

Impianti sportivi. Va beh, prima le ho detto che stiamo aspettando che...

Purtroppo è diventato un problema fare richiesta di contatori a Enel, è diventata una procedura lunghissima. Sono sei mesi, sei mesi che va avanti la tiritera tra noi ed Enel, gli mandiamo il mandato di pagamento, loro non volevano il mandato ma volevano... insomma, è diventato un po' più complesso fare la richiesta. Comunque sembra che a breve dovrebbero intervenire e quindi installare questo contatore e per l'estate dovrebbe funzionare l'illuminazione del punto sportivo di via Casamassima.

ASSESSORE DE GRISANTIS V. N.



Solo qualche chiarimento a beneficio di tutti su richiesta del collega Leogrande. Allora, solo per chiarire ma un passaggio molto veloce, relativamente alla questione della 172. Io sono perfettamente d'accordo con tutti quanti voi circa la prudenza, perché alla luce dell'esperienza che insieme abbiamo fatto io e la collega Resta in quel tempo, fino a quando non iniziano i lavori bisogna essere sempre estremamente cauti, prudenti. Noi, nel febbraio 2006, esattamente 20 anni fa...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DE GRISANTIS V. N.

Allora, se posso continuare, dicevo, fino a quando non iniziano i lavori la prudenza è d'dubbio. Correva il febbraio 2006, esattamente 20 anni fa, quando il Ministro dei Lavori per le infrastrutture, Di Pietro, venne in Prefettura Bari ad illustrare tutti gli investimenti che il governo Prodi intendeva effettuare nella Regione Puglia. Tra quegli investimenti c'era l'investimento sulla 172, per la quale era già stato realizzato il progetto ed era stato anche finanziato quell'investimento come gli altri, per 50 milioni di euro. Cosa successe? Doveva essere bandita la gara e nei mesi successivi dovevano iniziare i lavori. Cadde il governo. Andammo alle elezioni, cambiò il governo, andò Berlusconi il quale rastrellò tutti i soldi previsti per la Puglia, per gli investimenti in Puglia, lasciando solo l'investimento del tratto Maglie-Santa Maria di Leuca, tanto per intenderci. Quindi, se quella strada non fu realizzata in quel tempo, è perché il governo cambiò e cambiò orientamento, pensando al ponte sullo stretto, cosa che ad oggi è ancora lì. Quindi, per dire cosa, che la prudenza è d'obbligo. E lì c'era tutto: il progetto, i soldi, c'era tutta la volontà politica, eppure si è arrivati a questo punto. Oggi, dopo vent'anni, siamo alla stessa condizione. Queste sono cose che la collega...

(Intervento fuori microfono)



ASSESSORE DE GRISANTIS V. N.

Per dire che la prudenza è d'obbligo.

Detto questo veniamo al chiarimento per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione. Allora, l'avanzo d'amministrazione, premesso che io al collega Leogrande non ho niente da insegnare circa i numeri, i numeri sono un contenitore, se guardi il contenitore dall'esterno ti fai un'idea ma se vai all'interno comprendi il contenuto, da che cosa è formato quel dato, quel numero. L'avanzo di amministrazione di 2.100.000 € è come la scatola, dall'esterno la vedi così, 2.100.000 € sono tantissimi, ma andando all'interno e vedendo da che cosa si compone, quel 2.100.000 € si compone di circa 400.000 €, di cui 200.000 € che rinvergono dall'anno precedente, circa 200.000 € che saranno accantonati e 1.000.000 € sono di minori accantonamenti fatti quest'anno rispetto all'anno scorso, quest'anno 2025, rispetto al 2024, 1.000.000 € di accantonamenti in meno. Cosa significa questo? Che se il dato di partenza, l'avanzo di amministrazione è 100 e l'anno precedente di quel 100 era stato accantonato 80, l'avanzo libero del 2024 era 20, ma se nel 2025 dei 100 l'accantonato diventa 70, l'avanzo aumenta, diventa 30, ma quei 10 in più sono frutto di minori accantonamenti che sono quelli di cui ho parlato prima, cioè le premialità che abbiamo ottenuto grazie al rispetto di determinate regole del gioco. Quando io parlavo dei 25 giorni, il recupero di 200.000 € sull'accantonamento che abbiamo svincolato, abbiamo svincolato, abbiamo ridotto l'accantonamento ma non andando contro legge, abbiamo beneficiato dell'opportunità che il legislatore dà agli atteggiamenti e ai comportamenti corretti. Allora noi, se guardate il prospetto di dettaglio, vedrete che c'è 1.000.000 € di minori accantonamenti rispetto all'anno scorso, per cui se a questo poi aggiungiamo che l'incidenza degli impegni dell'anno scorso sul totale dell'assestato è passato al 75% e noi contiamo quest'anno, e stiamo lavorando, per andare oltre l'80%, questo significa che l'avanzo di amministrazione tenderà a ridursi e se poi



consideriamo che a questo avanzo ha concorso, e rispondo alla domanda che fine hanno fatto quei residui che sono stati stracciati, 2.300.000 € erano sogni che erano lì giacenti, di cui non prendeva conto nessuno, sono soldi che noi vantavamo da tempo e che rendevano poco credibile il nostro bilancio da un lato, dall'altro costringeva l'ente ad accantonare in forma prudenziale delle somme come fondo crediti di dubbia esigibilità. Noi oggi, rendendo più credibile, ma non solo più credibile nell'aspetto esteriore ed interiore ma anche nel rispetto di quanto molti costi dei conti vanno evidenziando. Cioè, nel momento in cui noi rendiamo sempre più credibili stralciando quei crediti pregressi, beh, noi stiamo facendo l'interesse dell'ente. Tra l'altro, e l'ho detto prima, di quei crediti stralciati non è che noi li abbiamo abbonati perché quelli, i residui, ricordiamocelo sempre, sono delle somme spese che non abbiamo... senza soldi. Cioè in passato abbiamo speso dei soldi che non avevamo, abbiamo speso per degli acquisti, delle prestazioni, con dei soldi che non avevamo. Quindi quelli li abbiamo pagati, i crediti erano rimasti in piedi. Noi oggi abbiamo detto: basta con questa finzione, con questa illusione, li teniamo, li stralciamo, però con la definizione agevolata noi stiamo creando le condizioni a che i cittadini che hanno necessità di regolarizzare la loro posizione la regolarizzano, e che danno a noi la possibilità di recuperare quelle illusioni che erano giacenti da anni, da anni, e non sono due o tre anni, perché i residui che abbiamo in bilancio evidenziati sono degli ultimi cinque anni, io parlo dei residui che vanno dal 2010, 2012, 2015, cioè residui che rinvengono dal passato.

Ultima cosa, i residenti all'estero, turesi residenti all'estero, l'attenzione verso di loro, e io dico anche i turesi residenti a Turi che in alcuni casi, che noi stiamo sempre più evidenziando, subiscono una tassazione che è meritevole di una attenzione maggiore. Noi questo lo stiamo facendo e in questo anno, nel mentre l'anno scorso dicevo la stessa cosa per quanto riguarda i turesi all'estero, l'Ufficio Tributi non è stato senza far niente, l'Ufficio Tributi sta conseguendo dei risultati unici, unici nella storia per



quello che ricordo io dal '93 ad oggi, dei risultati mai visti ma sotto forma di contenzioso, sotto forma di tassazione.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DE GRISANTIS V. N.

Vedo che la collega sorride, insomma, immagino compiaciuta, anche perché mi sembra che voi abbiate...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DE GRISANTIS V. N.

E ricambiate, insomma. Allora, detto questo, faremo anche quello, ma intanto l'Ufficio Tributi sta facendo un lavoro importantissimo: rispetta le scadenze, vince i contenziosi tributari in Commissione, anzi, mi dà l'occasione di ringraziarli pubblicamente, ringraziare i due settori (l'economico finanziario e i tributi) e il dottor Filippetti, perché vanno via, come dice il Sindaco, senza guardare l'orario e comunque dimostrano un attaccamento alla maglia che è unico. Quindi io li ringrazio per quello che fanno, perché se noi oggi stiamo discutendo con questa attenzione particolare di queste questioni, lo dobbiamo per il lavoro straordinario in tutti i sensi che quei due settori stanno facendo. Grazie. Bene.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Consigliere Dell'Aera.

(Intervento fuori microfono)



PRESIDENTE DE TOMASO G.

Sono state date le risposte dall'Assessore, sentiamo il... O no? Credo che abbia parlato.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE DELL'AERA S.

Allora, abbiamo toccato alcuni punti di carattere tecnico, altri di carattere politico, io provo a ricostruire un attimo quelle che erano le idee del mio discorso e vediamo un po' di capire un po' meglio alcuni aspetti che, come dice il consigliere Leogrande, sono stati anche evidenziati dal revisore e hanno sia carattere tecnico ma un risvolto politico importante in alcuni casi.

Per quanto riguarda il primo eccepimento che il revisore mette in evidenza nella sua relazione, è quella del rispetto della tempistica per quanto riguarda i debiti fuori bilancio e per quanto riguarda l'utilizzo di somma urgenza. Ricordiamo tutti in questo Consiglio come si è arrivati al raggiungimento di quel provvedimento in Consiglio Comunale. Il risvolto politico, Sindaco, è che oltre alla tempistica persa il Governo, lo Stato centrale, soprattutto per i debiti rivenienti da questa fattispecie, mette a disposizione delle risorse per gli enti per coprire questi imprevisti. L'ente non ha fatto nulla per recuperare queste risorse, al netto del debito, al netto della procedura in ritardo, al netto di quello che abbiamo fatto in Consiglio e abbiamo già detto su questa storia. Quindi maggiore attenzione a quelle che sono le opportunità che gli organi sovraordinati danno agli enti locali, perché spendere 20.000, 25.000, 30.000 € e recuperarli, ovviamente significa servizi maggiori per i cittadini. Quindi molta ma molta attenzione al recupero delle opportunità che gli organi sovraordinati ci mettono a disposizione.



Il Revisore evidenzia, in maniera ripetuta, l'applicazione errata dell'FPV.

L'applicazione errata dell'FPV significa ritardo nell'esecuzione dei servizi, ritardo nell'esecuzione dei lavori pubblici, ritardo nei confronti dei cittadini. Non è una pura formalità, Sindaco, non è un semplice ritardo perché se poi ci lamentiamo che abbiamo il personale ridotto all'osso, ci lamentiamo che due settori sono gestiti da un unico caposettore, ci lamentiamo che c'è una fuga di personale da questo Comune, la parte politica deve evitare che si duplicano i procedimenti amministrativi, deve evitare di tornare due o tre volte sullo stesso provvedimento in Consiglio Comunale, deve evitare due o tre istruttorie consecutive sullo stesso argomento. Questo è quello che la parte politica deve fare rispetto a quello che il Revisore ha evidenziato in maniera puntuale nella sua relazione.

Per quanto riguarda i residui, il Revisore fa un'altra eccezione e quindi chiede, bene dice l'assessore De Grisantis, per quanto riguarda le entrate sono stati documentati, sono stati stralciati... Benissimo.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DELL'AERA S.

Ma cosa succede per i residui, in maniera particolare del IV e V settore, dove il Revisore dice che non sono abbondantemente giustificati? Mentre il VI settore, immagino che in analogia col I e il II riguarda il Codice della Strada, quindi le multe, quindi in analogia saranno sicuramente multe antecedenti agli ultimi cinque anni, quindi si è stralciati nella stessa modalità, per il IV e V settore di cosa stiamo parlando? Di potenziali contenziosi che si possono creare o abbiamo una pezza d'appoggio per cui quel credito è giusto? O stiamo agevolando qualcuno? Cosa stiamo facendo? Vi siete chiesti rispetto a questa osservazione del Revisore, cosa gli uffici hanno fatto? Avete chiesto cosa gli uffici hanno fatto? Perché non hanno chiarito quali e quanti sono



questi residui attivi che sono stati stralciati al IV e V settore? L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non ha provveduto alla verifica periodica dei servizi pubblici. L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non ha assolto agli obblighi di comunicazione alla Corte dei Conti. L'Organo di revisione sollecita l'Ente ad effettuare una verifica periodica ma soprattutto ad assolvere gli obblighi di comunicazione alla Corte dei Conti, atteso che la mancata adesione potrebbe esporre l'Ente ad una sanzione amministrativa. Questo dice sempre il Revisore. Poi c'è un altro problema, legato sempre al V settore, in questo caso che riguarda la gestione degli oneri. La gestione degli oneri in questo Comune viene fatta per cassa e non per competenza. Sapete cosa significa? Sindaco, lei è responsabile del settore urbanistico dal punto di vista politico. La mancanza di gestione per competenza, significa che se domani mattina cambiano i funzionari di questo Ente, cambiano i dipendenti di questo Ente e non si ha traccia di quello che l'Ente deve incassare, forse si potrebbe perdere qualche introito dovuto, forse si può perdere qualche rateizzazione, forse si può perdere o si può agevolare qualcuno? Il Revisore, in maniera netta, dice una cosa che a me preoccupa, dice: con questo modus operandi il dato riportato nel documento contabile è certo, chiaro, è solo quello accertato, ma potrebbe nascondere riserve occulte di futura maturazione. Che cosa significa? Vi siete posti questo problema? Come intendete risolverlo? Come intendete svolgere la vostra azione di indirizzo rispetto a queste eccezioni sì tecniche ma poi riguardano gli aspetti del bilancio? Come quest'amministrazione intende risolvere questi problemi? Nel momento in cui si rilascia un permesso, automaticamente per competenza bisogna scrivere quelle somme altrimenti si possono perdere. Non possiamo solo aspettarci che il contribuente venga con il bonifico e dimostri di aver pagato, non è quello lo strumento che un ente pubblico può e deve utilizzare per capire quali sono i residui attivi nel tempo.

E aggiungo un'altra cosa. Per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione, tutta quell'attività fatta in ottemperanza alla famosa delibera



di adeguamento Istat del commissario, quegli oneri come residui attivi ce li abbiamo nel bilancio? Come sono quantificati? Quanti ne abbiamo incassati? Cosa quest'amministrazione intende fare per procedere a quell'adempimento?

Poi il revisore evidenzia un altro aspetto, chiede un monitoraggio puntuale e un'estrema attenzione rispetto all'avanzamento dei progetti PNRR. Da questo punto di vista abbiamo capito in Commissione, che rispetto ad una tabella che il settore IV ha redatto, sono state accantonate delle somme in maniera puntuale, la cifra decimale. Però lo stesso settore, abbiamo verificato in Commissione, che ha dimenticato completamente di verificare e capire nell'ambito sempre del PNRR se ci sono delle risorse da accantonare per quanto riguarda la digitalizzazione per esempio. Quest'amministrazione dovrebbe sapere anche che rispetto alla digitalizzazione ci sono delle risorse importanti in economie che l'ente potrebbe utilizzare. Queste economie, che il legislatore non vincola all'utilizzo sulla digitalizzazione, chiedo all'amministrazione: come intende, se si è resa conto che ci sono queste economie, come intende utilizzarle? Come intende veicarle rispetto al raggiungimento degli obiettivi che tramite il PNRR il governo nazionale ha preso come impegno nei confronti della comunità europea? Stiamo parlando di circa 128.000 €, Sindaco, non 1,00 o 2,00 €, ma 128.000 €. E poi mi dovete spiegare come sono stati utilizzati, perché in Commissione ci sono state alcune risposte che non mi hanno soddisfatto, l'ultimo finanziamento PNRR è quello dei 77.000 € che era destinato alla miglior qualità del lavoro dei dipendenti, mentre mi risulta che in Commissione è stato detto che verrà acquistato il sistema di amplificazione della sala consiliare e altri aspetti. Quindi, perché non utilizzare quelle risorse per cui il governo ha destinato quelle risorse? Perché non fare un monitoraggio di quelli che sono i servizi, le esigenze e le necessità di tutti i settori, coinvolgendo tutti i capi settori, per capire effettivamente se in un settore o in un altro ci sono computer obsoleti piuttosto che scrivanie condivise o sedie sgangherate? Perché fare una scelta, questa volta politica, di utilizzare quelle risorse per un servizio che è pur



necessario ma non centrato rispetto al raggiungimento dell'obiettivo di questa misura del PNRR? Perché? Un altro aspetto importantissimo messo in evidenza da revisore è quello relativo ai LEP asili nido e anche il trasporto disabili.

Ora, Sindaco, di questo ne abbiamo parlato anche nello scorso Consiglio, perché il raggiungimento di questo obiettivo è un impegno che l'Italia ha preso nei confronti della comunità europea, cioè coprire il 35% dei residenti da 0 a 36 mesi rispetto al servizio di asilo nido. Oggi a Turi i cittadini che rientrano in questa fascia è di 329, sindaco, cioè il 35% significa più di 100. Oggi abbiamo attivi sul comune di Turi servizi privati per circa 35-36 posti. Il nuovo asilo che si intende avviare a servizio, ne coprirà altri 32. Siamo quasi alla metà dell'obiettivo che il governo ha preso e impone ai comuni per il raggiungimento di questo parametro. Siamo alla metà, in un sistema in cui le risorse per l'avvio e la gestione del servizio sono strutturalmente destinate ai comuni in maniera ormai organica. E in questo contesto l'amministrazione De Tomaso rinuncia a un finanziamento di 840.000 € finalizzato e destinato in maniera particolare per raggiungere quei parametri e quegli obiettivi. E ad una domanda specifica fatta in Commissione al responsabile del secondo settore, chiedendo se le risorse fossero collegate o se comunque ci fosse una connessione, ci ha chiaramente detto che quelle risorse sono arrivate a Turi perché abbiamo bisogno di raggiungere i LEP. Sono quindi veicolate per il Comune di Turi, e noi decidiamo di rinunciare. Io ho una mia lettura, Sindaco: rinunciamo perché abbiamo fatto un pastrocchio in fase di istanza, e abbiamo letto le carte in Commissione e ci siamo resi conto che sono state fatte delle dichiarazioni non veritiere in quella sede quando sono state richieste le istanze. Quindi io mi chiedo: rispetto a questo finanziamento che il PNRR rispetta alcuni parametri e alcuni elementi molto vincolanti per gli enti locali, cosa succede se noi rifiutiamo questi soldi? Nel frattempo, non è che sono arrivati i primi acconti? Non è che siamo vincolati a qualcosa? Non è che forse ci potrebbero essere delle responsabilità



di tipo amministrativo e/o politico rispetto alla scelta? Il Sindaco ci ha detto in questo Consiglio che ha valutato col senno di poi che a Turi non servono, ma solo a Turi perché poi a cascata, dall'Europa fino a Santa Maria di Leuca, dicono che invece dobbiamo raggiungere degli obiettivi, e anche laddove ci può essere un calo demografico saremo al 15% forse se attiviamo il servizio che si intende attivare col nuovo asilo. Quindi siamo abbondantemente sotto i LEP previsti da normativa per il 2027 non per il 2040, per il 2027 cioè l'anno prossimo.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Ha terminato? Consigliere Dell'Aera, io la invito al rispetto dei tempi, perché noi andiamo al di là di quelli che sono i tempi del regolamento, quindi non deve...

CONSIGLIERE DELL'AERA S.

Sindaco, siete stati due ore e avete parlato per due ore, mentre io sto parlando da dieci minuti.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Chi ha parlato per due ore? Mi pare un altro film, se voi raccontate le cose...chi ha parlato per due ore? Scusate, ma chi ha parlato per due ore?

CONSIGLIERE DELL'AERA S.

Sindaco, vedo che si sta un attimo...

PRESIDENTE DE TOMASO G.

No, no, perché sono incuriosito, chi ha parlato per due ore?

CONSIGLIERE DELL'AERA S.



Fino a questo momento, sul primo punto all'ordine del giorno, stiamo discutendo da due ore, va bene così?

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Va bene, perfetto.

CONSIGLIERE DELL'AERA S.

Io sto parlando da dieci minuti, e credo che il mio intervento debba essere ascoltato e completato.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Ma lo stiamo ascoltando.

CONSIGLIERE DELL'AERA S.

E soprattutto vorrei delle risposte puntuali rispetto a queste situazioni. Per quanto riguarda i numeri... Ho completamente il filo del ragionamento, in questo siete...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DELL'AERA S.

No, no, no, che chiudi, ci sono un sacco di cose da dire.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Voi avete rimproverato me di non applicare il regolamento, cioè io sono la persona più tollerante possibile qui a condurre come Presidente la...

CONSIGLIERE DELL'AERA S.

Sindaco, mi fa finire il ragionamento?



PRESIDENTE DE TOMASO G.

Dove lei dice: io ho perso il filo etc.. Nessuno ha voluto creare un problema a lei, però mi sono solo limitato a ricordare che c'è il regolamento.

CONSIGLIERE DELL'AERA S.

Sindaco, mi dica quanto tempo ho, e...

PRESIDENTE DE TOMASO G.

No, lo sa lei, lo sa lei.

CONSIGLIERE DELL'AERA S.

No, mi dica il tempo che ho a disposizione, e io nel tempo a disposizione finirò il mio intervento.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Lo sa lei! Esiste un regolamento che stabilisce quali sono i tempi di intervento, qual è il tempo della replica, io ho fatto finta e l'ho ignorato questo tempo. Ho sempre ignorato...

CONSIGLIERE DELL'AERA S.

Sindaco, visto che lei sta eccependo la durata del mio intervento, le chiedo quanto tempo ho ancora a disposizione.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Mi affido alla sua capacità di autocontrollo, di sintesi.

CONSIGLIERE DELL'AERA S.

In maniera precauzionale sono state accantonate delle risorse, sia PNRR sia Project. Mi chiedo se con lo stesso criterio precauzionale non dovevano essere accantonate, per lo stesso principio, risorse riferenti ad altre misure, e



mi riferisco al finanziamento dei fondi per il rischio idrogeologico di 2.500.000 € per cui stiamo correndo a 200 all'ora e non so se raggiungiamo l'obiettivo al 30 settembre, però non accantoniamo 1,00 € dove abbiamo una spesa già fatta rispetto alla progettazione per cui il rischio è altissimo se vogliamo creare un delta, un'incidenza rispetto al rischio reale di dover mettere delle risorse accantonate per questo. Così come, se c'è il rischio di aumento dell'utenza elettrica per quanto riguarda il Project, lo stesso rischio c'è per tutte le utenze dell'Ente, ed è un problema che abbiamo già vissuto in periodo Covid lì dove...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DELL'AERA S.

Quello che ci è stato detto in Commissione è che queste somme sono accantonate perché c'è il rischio di aumento del costo energia legato alla situazione geopolitica. Questo è quello che ci hanno detto in Commissione. Poi, se la motivazione è un'altra, ci dite che la motivazione è un'altra. Rispetto a questa motivazione, io ritengo che se è questa bisogna fare la stessa cosa per tutte le utenze, perché come aumentano quelle del Project aumenteranno tutte le altre riferite agli immobili pubblici.

Per quanto riguarda il problema della Soprintendenza e quindi dell'immobile fermo con i lavori, il problema non è Ruota degli Esposti sì, Ruota degli Esposti no, fonti - non fonti, c'è un principio alla base: l'immobile in quanto immobile vincolato, bisogna rispettare le norme, punto! E quindi, da questo punto di vista, noi, al netto che l'errore ci può essere ma non ci doveva essere, ogni euro speso in più rispetto a quello preventivato, perché la Soprintendenza ci dà delle prescrizioni, qualcuno le deve pagare e non lo possono pagare i cittadini, perché è un errore gravissimo, è un non rispetto della legge! Perché se poi noi che facciamo, ai cittadini per la manomissione di un marciapiede chiediamo il nullaosta dalla Soprintendenza, non possiamo



permetterci poi di fare i lavori e far finta che la norma non esiste. Assolutamente! Quindi, se ci dovesse essere un cambio del quadro economico con delle spese in più rispetto a quei lavori, quelle spese in più sicuramente non le devono pagare i cittadini. Per quanto riguarda le strade...

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Di altra mezz'ora ha bisogno.

CONSIGLIERE DELL'AERA S.

Sindaco, sono quattro minuti, da quando mi ha interrotto sono quattro minuti, sto prendendo il tempo.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Va bene.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Ma se parlate solo voi, non abbiamo il tempo per rispondere. Parlate solo voi!

CONSIGLIERE DELL'AERA S.

Sindaco, ma si rende conto che il rendiconto è l'atto politico più importante di verifica dell'attività amministrativa?

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Infatti!

CONSIGLIERE DELL'AERA S.

Possiamo ragionare su questo? Possiamo dire quello che vogliamo?



PRESIDENTE DE TOMASO G.

Ma infatti, infatti è quello che chiedo io! Infatti! Andiamo avanti.

CONSIGLIERE DELL'AERA S.

Non completo, però ribadisco la necessità di avere le risposte rispetto a quello che ho chiesto, su tutti i punti – non li ripeto perché sicuramente siete stati attenti – su tutti i punti che ho evidenziato mi aspetto delle risposte perché sono condizionanti rispetto alla valutazione politica che noi abbiamo rispetto a questo provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Ci sono altri interventi? Consigliera Resta.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Certo che ci saranno le risposte. Prego, Assessore.

ASSESSORE PALMISANO A.

Cominciamo dalla fine, il Project.

Noi abbiamo diversi problemi con le fatture del Project, non perché sia aumentato soltanto il costo dell'energia elettrica, ma perché è cambiata la formuletta. Bene! Su quello che è il cambio della formuletta, ovviamente di quello, come dire, abbiamo dato un incarico perché è talmente complessa la materia e potremmo stare a parlare, Consigliere, anni sul Project.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.



Ho detto che ci siamo assunti la responsabilità di prendere una consulenza, ma potremmo stare a parlare anni di chi ha fatto il Project, quindi è inutile che andiamo a parlare...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

Non facciamo polemiche, Consigliere, basiamoci sui fatti. Siccome ci siamo resi conto che probabilmente...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

Basiamoci sui fatti. Stiamo discutendo...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

Consigliere, qual è il suo atteggiamento? Parla lei, che parla per dire...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

Che parla per dire? Lei non ha capito ancora qual era il meccanismo dei soldi di Papagna e sta dicendo sui 100, 300, non sa neanche di che cosa sta parlando.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.



Glielo dico io, lei non sapeva di che cosa stiamo parlando.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Manteniamo...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

E no! Perché ogni volta passa il fatto che non rispondono mai, e non rispondono mai e non rispondono mai. E rispondiamo, e non rispondono mai. Adesso rispondiamo. Difficilmente perdo la pazienza, però a tutto c'è un limite.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

Io vedo le facce e quello mi basta.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

No, non era riferito a lei, Consigliere, assolutamente no.

Quindi, abbiamo dato un incarico per controllare se la proposta fatta dal DEC all'amministrazione comunale fosse quella corretta, perché a nostro avviso c'è stata una cattiva interpretazione e quella formuletta ha portato il canone del Project quasi al raddoppio. Quindi, seppur anche in condizioni molto flessibili come canone, perché a volte scende e a volte sale, però ci siamo accorti che dal punto di partenza della concessione ad oggi ci sono stati dei notevoli aumenti, che non sono soltanto condizionati da quello che è stata la guerra, l'incidenza delle risorse energetiche etc. etc., perché il canone è



composto non solo dalla quota energia ma ci sono tre parametri che poi portano al canone, quindi su questo stiamo ragionando. È chiaro che è stato fatto nel 2024 da questa amministrazione, ma come è vero anche che forse non si avevano le competenze tecniche per poter fare una valutazione su quella formuletta e siccome il DEC, che è il trait d'union tra il pubblico e il privato, attestando quella bontà di quella formuletta noi siamo andati e ovviamente ci siamo fidati di quella che era la persona incaricata di valutare quelle che erano le proposte, punto.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

Della vostra Amministrazione, perfetto, non lo voglio dire ma voi mi tirate, mi tirate, va bene così.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

Ma perché lei lo sa Consiglieria, sul Project abbiamo fatto cinque anni di battaglie perché ritenevamo che c'era da ragionare...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

Perfetto, io voglio dialogare.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

Costruttive, siamo d'accordo.



(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

Non ne voglio fare, non ne voglio fare questioni.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Andiamo avanti.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

Per quanto riguarda il Project. Poi abbiamo un altro problema a riguardo, che è il centro storico, perché il centro storico ha una parte che da relazione fatta dalla ditta incaricata vincitrice del Project ci dice essere ormai arrivati all'osso, però abbiamo una nota di un anno e mezzo – due anni fa del direttore dei lavori in fase di realizzazione del Project che accerta cosa, siccome era in condizioni buone non era più necessario intervenire sul centro storico e quindi si è intervenuti su un'altra area. Perfetto! Però il problema è che stiamo valutando l'aspetto economico, perché a fronte di una quantificazione di somme fatta dal direttore dei lavori due anni fa, ad oggi ci troviamo un quadro economico totalmente diverso, per dieci volte. E quindi anche qui stiamo cercando di ricostruire dal punto di vista delle procedure quello che è stato fatto e capire se ci sono stati degli errori. Perché può succedere. E su questo stiamo lavorando. Quindi, abbiamo risposto sul Project?

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.



Quindi stiamo valutando anche un'altra fase, che non è solo quella dell'aspetto del...

CONSIGLIERE DELL'AERA S.

Questi aspetti li conoscevo benissimo. Il problema è che manca comunicazione fra il secondo e il primo piano, perché nella relazione del dottor Filippetti io leggo : “Quanto al fondo rischi incremento spesa energetica, contratto Project Financing, l'attuale scenario politico di guerra anche in Medio Oriente e la probabile futura impennata dei prezzi dei prodotti petroliferi, hanno indotto ad un'attenta riflessione sulla necessità urgenza di dotare l'Ente di uno strumento che schermi”. Io quindi, sulla base di questo e sulla base di quello che il dottor Filippetti ha detto in Commissione, dico: se al netto di questi aspetti, se l'aumento c'è per le utenze del Project potenzialmente, in maniera prudenziale, c'è per tutte le utenze del Comune di Turi. Questo è l'appunto che io faccio, leggendo le carte, non per sentito dire negli uffici o nei corridoi.

ASSESSORE PALMISANO A.

Okay.

CONSIGLIERE DELL'AERA S.

Quindi, bene ha fatto lei a spiegare altri aspetti, ma quello che io contesto è quello che c'è scritto, perché se è questa la finalità e la finalità è indicata anche nella terminologia utilizzata nel fondo, nella nomenclatura del fondo, io mi immagino che ci sia un altro rischio fondo per l'energia elettrica legata agli altri immobili comunali, questo è il concetto.

ASSESSORE PALMISANO A.

Però è ovvio che, siccome non abbiamo ancora avuto un esito dall'incarico dato ad un professionista, non possiamo comunque...



(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

Ma in quella dichiarazione noi non possiamo anche dare un valore tecnico supportato, da che cosa? Dallo svisceramento del...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

No, no, no, proprio dal punto di vista dell'aumento dei prezzi. Dell'aumento dei prezzi, quindi non è un problema solo e soltanto di aumento dei prezzi.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

Ho capito, però le sto dicendo che fino a quando io non avrò una conclusione di un iter che mi avrà certificato...

CONSIGLIERE DELL'AERA S.

Quello che dice è chiaro, voglio dire, e gli atti li leggiamo e quindi ci siamo resi conto di quello che state facendo.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Bene, ha concluso Assessore?

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.



Sì, ho capito che cosa vuole... Nella descrizione del primo settore dice altro, ho capito quello che dici tu.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

No, ho capito, però ovviamente noi probabilmente non avremo comunicato quelli che sono stati gli atti che ha fatto l'Ufficio, e il I settore si basa su quella che è la fatturazione e quindi, a fronte di una fatturazione più alta rispetto a quello impegnato nel 2024, avrà fatto delle valutazioni dal punto di vista numerico e non di sostanza, come magari...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

Probabilmente su un presupposto sbagliato. Dal punto di vista magari poi procedurale rispetto a quello che è stato fatto, magari dal punto di vista numerico a ragionare in quella maniera. Probabilmente abbiamo peccato noi a non essere chiari nella comunicazione rispetto a quello che stavamo facendo.

Risorse in comune, i 77.000 € di cui parlava.

Gli uffici sono stati tutti quanti avvisati, abbiamo fatto una ricognizione di quelle che erano le necessità degli uffici: l'ufficio tributi ci ha fatto richiesta di altri sei monitor, e glieli hanno forniti; le sedie, e sono state fornite. Probabilmente la scelta che lei dice poteva essere fatta diversamente? Noi abbiamo deciso di puntare sul miglioramento della sede consigliere, era un'altra cosa che volevamo fare, migliorare dal punto di vista audio tutte le volte in qualsiasi momento si poteva utilizzare la sala...

(Intervento fuori microfono)



ASSESSORE PALMISANO A.

Però anche questo poteva rientrare all'interno, una scelta politica, abbiamo deciso di puntare su quello che è il miglioramento della sala consigliare. Comunque tutti quanti hanno fatto delle richieste e credo che ad oggi, le richieste fatte dagli altri uffici, siano state comunque evase. I servizi sociali probabilmente sono stati esenti da questo, e devo dire che non so se agli uffici... Diciamo, ai servizi sociali è stata fatta la richiesta, io non lo so sinceramente se è stata fatta e non ha avuto risposta non lo so questo, però agli altri è stata fatta e chi ha risposto ha avuto.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Ha finito, Assessore?

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

L'altra cosa. Sull'aspetto della riqualificazione, è ovvio, ha ragione, l'ho detto prima, ho ammesso le responsabilità, andava fatto diversamente, andava impostato diversamente l'intervento, non graverà su altre somme perché credo che il quadro economico sia sufficientemente capiente per poter finire l'intervento.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Consigliera Bianco, prego.

CONSIGLIERA BIANCO I.

Grazie Sindaco, giusto un appunto. Per quanto riguarda i fondi degli asili nido, a novembre dell'anno scorso io ho suggerito a questa maggioranza cosa, che nelle more dell'apertura dell'asilo nido in via Mola, la maggioranza



poteva fare un avviso pubblico in modo da aiutare i contribuenti che portano i bambini agli asili nido anche fuori paese e dare dei contributi alle famiglie. Si sarebbe scalcolato l'importo e questo Comune, o meglio, forse la figura che viene commissariata potrebbe essere lei Sindaco se non si utilizzano questi fondi, il mio suggerimento...

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Non scappano, non scappano.

CONSIGLIERA BIANCO I.

Il mio suggerimento non l'avete ascoltato.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Era giusto il suo suggerimento, però le dico questo, è una battuta però che ha anche un senso concreto: non scappano, nel senso che saranno (Inc...).

CONSIGLIERA BIANCO I.

Ho capito che i fondi non scappano, ma ogni anno ne arrivano altri.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Sì, però per quanto riguarda i disabili, il trasporto dei disabili, non ci sono state le domande. E poi, per quanto riguarda la cifra più importante, noi abbiamo questo obiettivo che è stato anche ben illustrato precedentemente che è l'asilo nido nuovo, quindi saranno molto utili per quell'intervento. Come dire, spesso è ex malo bonum. Mi perdoni la citazione che dal male può venire il bene.

CONSIGLIERA BIANCO I.

Io ve l'avevo suggerito, voi non avete colto il suggerimento, andiamo avanti. Un altro fondo importante che arriva al Comune di Turi è quello per



l'ampliamento dei servizi e dei servizi sociali. Da questo fondo l'amministrazione Resta prese due nuove assistenti sociali che venivano pagate con questo fondo. Io mi chiedo: ad oggi, queste due nuove assistenti sociali, continuano ad essere pagate da questo fondo?

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Abbiamo anche chiesto un ulteriore - lei lo sa probabilmente - abbiamo chiesto anche all'ambito.

CONSIGLIERA BIANCO I.

No, no, l'Ambito non c'entra niente.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

No, no, no, è chiaro che non c'entra nulla. Lo so che non c'entra nulla. Non c'entra nulla. Però dico, in più, proprio per andare ad avvalorare il suo discorso...

CONSIGLIERA BIANCO I.

Sindaco, la risposta che voglio non è che avete chiesto altri assistenti sociali, la risposta che voglio è: le due assistenti sociali che vengono pagate da questo fondo, continuano ad essere pagate da questo fondo o vengono pagate dal bilancio comunale? Perché altrimenti verrete commissariati anche per questo. Grazie, ho finito.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Bene. Io volevo fare una breve riflessione su alcuni punti.

In particolare è ovvio che sia dal Consigliere Leogrande sia dal Consigliere Dell'Aera è stata sollevata la questione dei rilievi formulati dal revisore. Voi avete detto che il revisore, almeno sembra di ricordare. Io quello che posso dire è che noi, ovviamente, teniamo conto e terremo conto dei



rilevi. Se ci sono state delle imperfezioni, se ci sono stati degli errori, ovviamente non solo ne terremo conto ma rimedieremo, per cui è giusto che ci sia gli organi. Il gli organi di controllo servono proprio non solo per correggere ma anche per dare la possibilità di confrontarsi, perché alcune scelte, come è stato anche rilevato sia dai nostri banchi sia anche da qualche intervento della minoranza, poi spesso è difficile separare, certo non vale per tutti gli argomenti, il confine fra una scelta politica e una scelta tecnica.

Volevo rimarcare che ho grande stima e considerazione di quello che viene dalla minoranza, perché ovviamente serve, perché alcuni punti potrebbero anche sfuggire, alcuni argomenti, alcune valutazioni potrebbero anche sfuggire alla maggioranza e quindi il contributo non solo è sempre utile ma è proprio doveroso. Io però, a differenza di quello che per esempio ha detto il consigliere dell'Aera, che dal punto di vista della conoscenza degli atti è inappuntabile, a lui però vorrei fare solo questa osservazione: non è mai preso da dubbi? Lei ritiene che tutto quello che viene stabilito dal potere, anche un potere superiore, sia vangelo? Noi in questi giorni stiamo leggendo sui giornali di tutto quello che sta succedendo, e noi rischiamo problemi in Europa, perché siamo stati capaci di non crescere, di andare praticamente quasi in decrescita pur spendendo 400 miliardi di euro. È un record mondiale, non è mai accaduto qualcosa di simile nella storia dell'economia, e questo significa che quegli interventi spesso erano inutili, erano sbagliati e come è stato detto dai principali economisti avevano un vizio di fondo: l'elevato burocraticismo, l'elevato burocraticismo. Oggi sul foglio ci sono analisi terribili su questa nostra... il motivo per cui non si cresce non è perché non si investe, è perché si investe sbagliando per colpa di una concezione iperburocraticistica dell'intervento per cui io, al posto del consigliere Dell'Aera, qualche dubbio me lo porrei perché non esistono solo il Padreterno, per chi ci crede, ha la verità. Non esistono verità, anche quelle scritte, perché potremmo anche tenere le carte a posto - per citare Falcone - ma commettere degli errori pur seguendo le normative, perché di questo si



tratta. Lui giustamente ha fatto riferimento, anche preoccupandosi - e io condivido anche la sua preoccupazione - all'investimento per il contrasto al dissesto idrogeologico e al piano... alla mitigazione del rischio idrogeologico. Anche in un'altra occasione, noi, in maniera molto franca e sincera potevamo anche trovare mille scuse, e abbiamo detto che abbiamo anche discusso della questione sicurezza che non rientra nelle carte, perché le carte non dicono mai la verità, nelle carte non c'è mai nulla, se lo faccia dire da me: le carte sono il principale imbroglio del paese. Se legge l'ultimo libro di Cassese, è un'incitazione alla rivolta contro le carte. Io veramente invidio coloro che attribuiscono alle carte un potere divinatorio sul piano di quello che accadrà, o un potere divino, che francamente la mia misera esperienza umana, quotidiana, che diciamo fino a 70 anni ho potuto svolgere, mi sconsigliano questo tipo di approccio di seguire. Per cui, se dal punto di vista formale potrebbero anche essere fondate, motivate, vere, obiettive, ma dal punto di vista reale e sostanziale... Prima è stato citato la questione del Project. Benissimo, non facciamo giudizi, non esprimiamo giudizi perché dobbiamo discutere in maniera serena, come è stato auspicato prima e come condivido. È ovvio che era difficile prevedere, era difficile così come è difficile prevedere i tassi. Probabilmente il sindaco Resta, se avesse saputo che poteva scoppiare una guerra, che poteva scoppiare la questione energetica, si sarebbe comportato diversamente. Nessuno di noi ha questa capacità, per cui il rischio è che pur seguendo il procedimento o la pianificazione concepita da chi, non si sa perché e in base a quali informazioni, ha ritenuto che sia giusto fare questo, poi alla fine esiste.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DE TOMASO G.

No, ma è così, avviene così. A me dispiace purtroppo dissentire, però io, siccome l'ho seguita e sono molto attento perché ovviamente pone



problemi veri, e glielo riconosco, mi consenta però di rivolgerle questo suggerimento, questa riflessione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Nessuno è titolato a insegnare nulla a nessuno, quindi lungi da me questa idea. Però, a proposito di quello che è accaduto per i servizi sociali, a proposito di quello che è stato detto per la creazione del nuovo asilo - e noi abbiamo anche sollevato le questioni legate anche all'inverno demografico che ci pone dei problemi - cioè tutta la struttura di pensiero economico in Italia ora si pone questo problema: i soldi per la manutenzione, i Comuni, da dove li prenderanno per queste opere? Cioè io leggo il Sole 24 Ore, leggo Il Foglio, leggo tutti i giornali, tutti i principali economisti chiedono questo, il problema sarà la manutenzione, dove si prenderanno questi soldi? Quindi, può anche capitare, può anche capitare che un rallentamento sia benefico, involontario.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Certo, involontario.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Allora, ripeto, noi abbiamo un'impostazione culturale diversa. Non ho detto che la mia sia migliore, eh, non sto dicendo questo, ho detto diversa.

(Intervento fuori microfono)



PRESIDENTE DE TOMASO G.

Infatti, non sto ragionando... Bella domanda, bella domanda...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DE TOMASO G.

No, non ho detto questo. Ma no... forse non mi sono spiegato. La decisione implicitamente l'ho detta, consigliere Leogrande. Implicitamente l'ho detta. Io ho risposto, non è vero che non ho risposto, perché quando noi ci poniamo la questione sul dissesto idrogeologico, sulla questione di un ulteriore asilo mentre la popolazione decresce, e noi solleviamo il problema, sono utili? Vogliamo rifletterci? Vogliamo... Quella è già una decisione. Cioè, se io rallento perché devo tener conto di quello che accade, non è che vivo da solo nel mondo, il mondo cambia attorno a me, il mondo cambia attorno a me e quindi non è che devo avere i paraocchi per cui siccome è stato detto... perché esistono le manovre correttive? Perché esistono già due mesi prima si è fatto un intervento, si fa la manovra correttiva per correggere gli errori di due mesi prima. Quindi, come si fa a pensare di poter pianificare a lunga scadenza quando mancano le informazioni? Il problema vero, il problema vero, nella decisione politica e soprattutto amministrativa, è l'aleatorietà che circonda non solo le informazioni ma che circonda qualunque ipotesi di soluzione. Questo è il problema!

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DE TOMASO G.

No, no, questo è il problema. Per cui, ripeto, la risposta è questa: noi teniamo conto dei suggerimenti e delle osservazioni del revisore, che è una



persona che svolge prima di tutti il controllo di gestione, è proprio deputato come altri organi, anche al di là della filiera istituzionale...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Nulla questio, anzi, lo ringraziamo. Però, visto che noi siamo eletti, così come voi, per un progetto politico, per un programma, altrimenti perché dovremmo votare se esiste una struttura tecnico-burocratica che sulla base dell'accettazione e sulla base della trasformazione di deliberati nazionali potrebbe, assolutamente, operare senza la necessità di un coinvolgimento elettorale e di una selezione di classi dirigenti da parte dell'opinione pubblica? Quindi bisogna sempre concedere al potere politico, che in questo caso è anche amministrativo che però non può essere ritenuto una sorta di mero elemento tecnico, la possibilità anche di avere dei dubbi su alcune valutazioni, su alcune indicazioni che vengono dall'alto. Questo è il concetto. Per cui, anche le osservazioni non immotivate, non infondate, che sono arrivate dai vostri banchi, non solo non sono state ignorate ma, in alcune circostanze - ovviamente non per tutte - hanno avuto una riflessione lunga che ha portato, probabilmente, anche a ritardare. Però siamo stati obbligati. Posso dire una cosa? Ci sono stati dei provvedimenti che vengono fatti, che io non condivido - finora, in due anni - perché ci arrivano dall'alto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Dall'alto. E le devi fare per forza.

(Intervento fuori microfono)



PRESIDENTE DE TOMASO G.

Perciò ho detto! Ma ci sono delle cose che però... e lo dico nell'interesse generale non solo nell'interesse di una parte politica, che sia della minoranza o della maggioranza, ma nell'interesse generale, cosa? Nel momento in cui si vota, bisogna attribuire al vincitore del momento la possibilità di svolgere il proprio programma sbagliando, non sbagliando, ritardando. Voi giustamente avete il compito di giudicare, di controllare, di fare le vostre osservazioni, e il consigliere Dell'Aera è troppo intelligente per non comprendere a che cosa mi riferisco, anche in merito a tutti i temi che lui ha sollevato.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Sì.

CONSIGLIERA RESTA I.

Sarò molto breve, anche perché ripetere le stesse cose mi sembra un po' sciocco. Volevo solo fare alcune considerazioni. La prima considerazione riguarda ciò che ha detto la consigliera Di Bello, sul discorso del Polo della Biblioteca, che condivido, ci mancherebbe, quel Polo ha visto anche momenti fiorenti nel passato, per quanto riguarda la sua attività culturale. Noi invece abbiamo deciso di fare un intervento strutturale, e non sto parlando di... perché sembrava, anzi, lo è stato, un intervento super urgente che non è terminato sul piano dei finanziamenti, e mi riferisco al progetto PINQuA, che poi non so se è terminato o ci sono ancora lavori in costo. Cioè, lo dico in maniera più esplicita, la Biblioteca stava crollando, almeno una parte, la parte proprio l'archivio storico a cui lei faceva riferimento, a cui tu, ti do del tu perché poi il lei in Consiglio Comunale e il tu fuori non è che mi piaccia molto. E quindi ci sono stati degli interventi strutturali e menomale che siamo riusciti, grazie anche alla cocciutaggine buona dell'assessore Dell'Aera ad



avere quei finanziamenti. È chiaro che la priorità in questo momento è una priorità di tipo strutturale, che non è terminata con quell'intervento ma che ha una necessità fondamentale. Tenendo in considerazione – e credo che l'assessore De Grisantis lo ricorderà – che in quella biblioteca c'è un patrimonio, adesso non so le condizioni materiali di questo patrimonio, di libri e anche quotidiani, fascicoli di Gramsci che va rivalutato, ripristinato, recuperato, e quindi è già un buon punto di partenza voglio dire. Quindi, se è stato fatto, questo è proprio il sinonimo del fatto che si condivide l'approccio. Io volevo fare una riflessione politica, Sindaco. I nostri interventi, come avete visto - voglio dire, se fate un'analisi onesta intellettualmente - sono interventi che hanno dei contenuti, cioè non sono interventi per andare contro a prescindere, sono interventi che hanno dei contenuti e hanno anche delle proposte. Perché molti di noi, per non dire tutti e quattro, lei forse non lo sa ma glielo dico, con i suoi assessori o con i suoi consiglieri abbiamo dei rapporti informali in cui proponiamo, quando riteniamo di proporre, o stimoliamo nel dire: forse è bene fare questo, forse è bene... Non in Consiglio Comunale, sto parlando di rapporti informali, e credo che sia pure giusto così, la polemica da dove nasce? La polemica nasce dal fatto che quando noi diciamo delle cose, queste vengono ignorate, come se: *sì, vabbè, voi dovete fare l'opposizione e quindi è poco importante in questo momento, sì, vabbè, andiamo avanti, dobbiamo approvare*. Siccome per noi il Consiglio Comunale è l'unico momento per l'opposizione, ma non solo per Turi in genere, di confronto su contenuti, io, tra l'altro, nella conferenza dei capigruppo avevo detto anche al Sindaco che forse dieci argomenti, tutti importanti, per carità, in un unico... Si ricorda Sindaco? In un unico Consiglio Comunale forse non era proprio opportuno, voglio dire, almeno di dividere, secondo una priorità temporale, almeno in due Consigli comunali. Il Sindaco non mi ha dato una risposta...

PRESIDENTE DE TOMASO G.



No, veramente, no, no, ricorderà, no, avevo detto che ci sarebbe stato a metà... poi dopo non è stato possibile per varie ragioni.

CONSIGLIERA RESTA I.

Va bene. E quindi perché...

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Però credo di aver... tra l'altro ti avevo anche chiamata per dire che ci sarebbe stato.

CONSIGLIERA RESTA I.

Sì, è faticoso, perché noi, non so che ora è ma siamo a mezzogiorno, e stiamo parlando ancora del primo argomento all'ordine del giorno.

Detto questo, voglio ritornare all'intervento di Angelo Palmisano. Ogni amministrazione prende delle decisioni che non sono delle decisioni infallibili: uno, perché l'obiettivo di un'amministrazione è quello di risolvere dei problemi, soprattutto se sono urgenti; due, avvalersi di una struttura tecnico-amministrativa e, ove necessario, anche esterna, dipende dal problema, dipende dall'argomento, dipende da quello che vogliamo, quindi sentirsi peccatori tra virgolette, diciamo così, di aver preso una decisione in un momento storico in cui si è ritenuto di prendere quella determinata decisione, che poi questa decisione che si è presa diventa l'attacco perpetuo di tutto il mandato amministrativo, credo che stia diventando stucchevole. Lo dico proprio in maniera...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA RESTA I.

No, giacché sei partito col tono un po' alterato, anche nell'ambito dell'assise consiliare ci sta, non è questo il problema. Perché ogni



amministrazione in quel contesto, quello che arriva alla minoranza arriva probabilmente o quasi sicuramente una minima parte di tutto quello che si è discusso, di tutto quello che si è parlato, degli incontri su un determinato argomento che si è fatto. Allora, se invece le proposte della minoranza venivano prese in considerazione, non andiamo certamente a dire: grazie a noi, grazie a noi, grazie a noi. L'importante è che si facciano, perché in questo Paese ci abitate voi e ci abitiamo pure noi.

Quindi, se si apre l'asilo nido domani mattina, noi siamo felici che si apra l'asilo nido domani mattina. È chiaro che quando noi ci siamo insediati c'erano da fare degli interventi, l'asilo nido non era collegato alla fogna, non aveva tante altre cose, così come l'ex cinema Zaccheo che vedremo in seguito come provvedimento. Quindi è bene che si vada avanti sulla stessa strada. Ma se teniamo da eccepire qualcosa che riguarda un contenuto e non un fatto, e che voi questo fatto lo dovrete analizzare, confrontare, capire, comprendere, chiedere agli uffici... E poi Nico De Grisantis, il dottor Filippetti. Il dottor Filippetti, bravo, bravissimo, era il mio caposettore anche quando io non c'ero, quindi conosco molto bene il dottor Filippetti. Però tutta la parte che la minoranza ha rilevato diciamo sul piano economico-finanziario, dalla tua illustrazione è stato omesso. Cioè, quando uno si alza e dice: noi siamo riusciti a fare questo, questo, questo, questo, onestà intellettuale... ma perché è così, nella dimensione umana è così, e nella dimensione politica-amministrativa è sempre così. Dire anche, io l'avrei detto, al posto tuo Nico io avrei detto: anche se il revisore ci ha detto, a, b, c, d, probabilmente tutta una parte di discussione non ci sarebbe stata. Quindi io vi chiedo un atteggiamento della serie: con noi va tutto bene, perché della serie *con voi* non va tutto bene, ma ci può stare l'errore, la dimenticanza, perché quando si ci si alza per dire delle cose, per dire, c'è la velocità emotiva di dire: io non ho sbagliato in niente, noi abbiamo fatto così, noi andiamo avanti perché siamo i più bravi, quindi arriva questo tipo di atteggiamento che, onestamente, crea quella polemica, può creare quella polemica a cui facevamo riferimento prima.



Un'ultima cosa, Sindaco. Quando lei fa il discorso della burocrazia a cui lei ha fatto riferimento, il fatto della burocrazia l'ho affrontato anch'io come tutti i sindaci quando hanno a che fare con le carte. Come tutte le cose sono tutti sbagliati gli accessi, cioè quando una burocrazia diventa dettagliata etc., perché è uno strumento che è creato credo maleficamente apposta, dove nelle pieghe delle parole, alcune volte, io aggiungo anche nella punteggiatura in alcuni momenti, perché cambiando la punteggiatura si può cambiare anche il senso delle parole, credo che da un lato dia un indirizzo, perché abbiamo bisogno di una bussola che sono le norme, d'altro canto può provocare, come spesso succede, rallentamenti di varia natura. Perché sì, dobbiamo affrontare sempre un elemento che è l'imprevedibilità, una cosa che non si è potuta prevedere. Ma sempre e tutti. E quando io dico questo, non lo so Sindaco, mi smentisca, noi abbiamo visto delle ordinanze per l'assegnazione di alloggi che lei ha fatto, due, tre, non ricordo sinceramente quante sono.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Non ricordo, tre o quattro.

CONSIGLIERA RESTA I.

Io volevo solo sapere da lei, le ho fatte anch'io non perché sia una cosa strana, se a supporto di quell'ordinanza, di quelle ordinanze, c'è una motivazione dei servizi sociali, perché a me non risulta che ci sia, perché l'ho chiesto quali sono le motivazioni alla luce del fatto che c'è un bisogno sfrenato di case popolari.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Sono d'accordissimo.

CONSIGLIERA RESTA I.



E poi alla luce del fatto che abbiamo ancora una graduatoria di persone che stanno aspettando.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Infatti abbiamo avviato anche su questo un confronto anche con la parte...

CONSIGLIERA RESTA I.

E quindi volevo sapere se c'è questo supporto, perché se non c'è questo supporto, Sindaco, glielo dico chiaramente, lei quelle ordinanze di suo arbitrio non le poteva fare.

Un'ultima cosa riguarda il discorso dell'auditorium. L'auditorium, io le ho chiesto all'ultimo consiglio che abbiamo fatto, anzi, anche nella conferenza di Capigruppo, se tutte le carte, non so se ricorda io gliel'ho chiesto, sono a posto. Io ho fatto l'accesso agli atti il 12 marzo, ho fatto l'accesso agli atti, lo dico, non lo so, all'assessore al ramo o a chi mi può dare una mano, ad oggi non ho avuto niente. Quindi volevo sapere se è una difficoltà organizzativa dell'ufficio o c'è qualche altro problema che non va. Grazie.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Assessore, prego.

ASSESSORE PALMISANO A.

In merito alla richiesta di documentazione, come riferito anche dagli uffici c'è stata una errata interpretazione di quella che era la richiesta nello specifico.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.



Sì, e dovrebbe essere... diciamo, stando recuperando per inviare. Credo che entro la settimana invieranno tutto.

CONSIGLIERA RESTA I.

Va bene, grazie.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Poi, per quanto riguarda la questione delle abitazioni, degli alloggi, siccome è una questione che comporta anche delle valutazioni e soprattutto soluzioni, perché ci sono state anche delle operazioni di occupazioni illegali, noi abbiamo anche avviato un confronto con la Prefettura, con la Questura di Bari, con i Carabinieri, proprio per affrontare l'intera questione che dovrà ovviamente avere un presupposto centrale, vale a dire la graduatoria che va rispettata. E quindi, proprio perché dobbiamo riportare alla legalità, al rispetto della legge l'intera materia, abbiamo anche questa interlocuzione. Abbiamo fatto due incontri a livello alto, incontri moderati dal Prefetto, pensiamo da questo punto di vista, anche di poter poi comunicare la soluzione definitiva e, soprattutto, bonificare l'intero settore, perché di questo si tratta. Non è un problema che riguarda solo Turi, perché poi voi leggete i giornali, probabilmente a Turi la situazione forse è anche la meno grave rispetto ad altri comuni, però, ovviamente esiste questo problema, non ce lo nascondiamo, quindi dobbiamo tenere conto di questo fatto. Ha ragione la consigliera Resta, il problema dell'abitazione a Turi sta diventando molto, molto serio. C'è un'emergenza adesso che forse è la più grave, perché esiste proprio una concessione continua presso gli uffici di gente che ha necessità di trovare un alloggio e quindi noi, diciamo, non possiamo rimanere insensibili. Questo alla luce anche dei discorsi che facevamo prima, perché i temi nel giro di pochi mesi cambiano, le priorità e le emergenze cambiano, si rincorrono e si superano, una cessa mentre l'altra... e quindi bisogna avere sempre questo atteggiamento di grande responsabilità. Prego.



CONSIGLIERA BIANCO I.

Sì, Sindaco, ciò che la consigliera Resta ha detto, che, voglio dire, le ordinanze si fanno ma le ordinanze devono essere supportate da relazioni soprattutto dei servizi sociali. Questa è la motivazione, non è che abbiamo detto che le ordinanze lei non le può fare.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Assolutamente. Bene, possiamo passare alla votazione.

CONSIGLIERA BIANCO I.

Da quello che abbiamo letto, non c'è nessuna relazione.

ASSESSORE PALMISANO A.

(Inc...) dei servizi sociali. Ci sono medici che..

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMISANO A.

Il medico di base, certo, sono firmate e sono allegate, con problematiche.

CONSIGLIERA BIANCO I.

Non c'entra niente.

ASSESSORE PALMISANO A.

Vedremo di fare un ulteriore approfondimento.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Passiamo alla votazione.



CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

Sindaco, solo due secondi, solo due secondi. Solo una risposta secca sulla domanda che io le ho fatto sulla storia delle riprese televisive, perché una risposta bisogna dare.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

È una domanda molto impegnativa e siccome io devo essere onesto, ho bisogno di... ne ho parlato una volta anche, credo, con la consigliera Resta, in maniera informale. Insomma, mi dovete consentire, c'è bisogno di molto tempo. Siccome ha preteso, giustamente, una risposta secca, il problema esiste, però non è semplice nel senso che merita... Voglio spiegarmi meglio. Dobbiamo riflettere.

CONSIGLIERE LEOGRANDE D.

Io, sì, però voglio dire, Sindaco, quello che le voglio suggerire è di prendere una decisione o sì o no. Cioè, portare avanti sempre queste problematiche diventa anche faticoso, cioè una decisione bisogna prenderla, sì oppure no. Cioè, se è sì si fa, se è no non si fa. È chiusa la storia, sennò questa storia andrà avanti all'infinito.

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Va bene. Allora, passiamo alla votazione.

Si procede alla votazione per alzata di mano

PRESIDENTE DE TOMASO G.

Favorevoli. Contrari. Astenuti.

Immediata esecutività: approvato.

Secondo punto all'ordine del giorno.